

Risorse e istruzioni per l'addestramento sul programma di benessere

Direttori del programma di benessere di area; specialisti del programma di benessere di area; specialisti del programma di benessere di regione; comitati del programma di benessere di regione, di palo e di rione



CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

Dipinto in copertina: *Cristo guarisce i malati a Betesda*, di Carl Heinrich Bloch.
Pubblicato per gentile concessione del Brigham Young University Museum of Art.

© 2004–2007 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in the United States of America.

Testo inglese approvato: 2/07

Approvato per la traduzione: 2/07

Traduzione dell'opera originale *Instructional Resources for Welfare Trainers*

Italian

37058 160

SOMMARIO

Introduzione	IV
1. Il benessere spirituale e materiale	1
2. L'autosufficienza	3
3. L'assistenza ai bisognosi	7
4. La legge del digiuno e le offerte di digiuno	11
5. I compiti del vescovo riguardanti il programma di benessere	13
6. I compiti dei quorum del sacerdozio riguardanti il programma di benessere	17
7. I compiti della Società di Soccorso riguardanti il programma di benessere	19
8. Come fornire un'assistenza efficace nell'ottica del programma di benessere	23
9. Le attività del programma di benessere della Chiesa	25
10. Come aiutare le persone a diventare più autosufficienti	28
11. Il rafforzamento dei comitati del programma di benessere	32
12. Il ricorso a specialisti del programma di benessere	34
13. Il Sacerdozio di Aaronne nel programma di benessere	36
14. La preparazione per le emergenze	39
15. Le necessità sociali ed emotive	47
16. I compiti dell'agente del programma di benessere di palo	49
17. L'impiego del modulo Analisi delle necessità e delle risorse	54
18. Scorte e finanze di famiglia	67

INTRODUZIONE

Uso del manuale

Il presente manuale è una risorsa per istruire i comitati del programma di benessere di regione, di palo e di rione, nonché il consiglio del programma di benessere dei vescovi del palo. Le lezioni presentano principi del benessere spirituale e materiale, come pure spiegano i compiti del vescovo, dei dirigenti del Sacerdozio di Melchisedec e delle dirigenti della Società di Soccorso. Mossi dallo Spirito, i dirigenti sono tenuti a programmare e a impartire le lezioni in modo che aiutino a soddisfare i bisogni spirituali, emotivi e materiali dei membri del palo, distretto, rione o ramo.

In molte lezioni è suggerito l'utilizzo della Videocassetta del programma di benessere (56555 150) o del DVD *In the Service of Your God* (54645) [Al servizio del vostro Dio]. La videocassetta e il DVD possono essere ordinati presso i centri di distribuzione della Chiesa. Nel manuale sono compresi altri sussidi didattici, come l'elenco del materiale occorrente per ogni lezione, citazioni tratte dai manuali della Chiesa, riferimenti scritturali, domande per favorire un dibattito e altri suggerimenti atti a favorire il coinvolgimento delle persone. Nel *Prontuario per l'insegnante* (34595 160) e in *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (36123 160) si possono trovare altri suggerimenti didattici.

Coinvolgere le persone

Piuttosto che presentare le lezioni come conferenze, incoraggiate le persone a partecipare attivamente alla discussione dei punti principali, dei passi scritturali e delle citazioni tratte dai manuali della Chiesa. Se le persone partecipano, apprendono più efficacemente i concetti chiave e comprendono meglio come applicare i principi evangelici. Cercate la guida dello Spirito per decidere quali domande porre, come organizzarle e in che modo esaminarle insieme. I dibattiti di classe dovrebbero vertere su questioni che aiutano i santi a venire a Cristo e a vivere come Suoi discepoli. Riportate in carreggiata gli interventi che non servono questi scopi. Per prendere in considerazione altre idee sull'insegnare servendosi di domande, consultate *Insegnare: non c'è chiamata più grande* (68–70).

Applicate le istruzioni seguenti per incoraggiare le discussioni di classe:

1. Dopo aver posto una domanda, fornite un riferimento scritturale, in modo che le persone possano trovare la risposta.
2. Fate domande che inducano la riflessione e favoriscano la discussione, piuttosto che richiedere per risposta dei semplici *sì* o *no*. Le domande che iniziano con *perché*, *come*, *chi*, *che cosa*, *quando* e *dove* sono in genere più efficaci nell'incoraggiare una discussione.
3. Incoraggiate le persone a esternare i sentimenti che provano su ciò che stanno apprendendo. Incoraggiatele anche a raccontare esperienze che mostrino in che modo i principi del benessere si possono applicare alla loro chiamata. Agli interventi fate seguire dei commenti positivi. Tuttavia, se viene detto qualcosa che è contrario alle dottrine o alle linee di condotta della Chiesa, assicuratevi che le informazioni sbagliate siano rettificata. Questi importanti principi del benessere sono divini e non devono essere diluiti, alterati o fraintesi. Con amore e mitezza, riportate verso i principi corretti le dichiarazioni o gli interventi che non invitano lo Spirito (vedere *Insegnare non c'è chiamata più grande*, 84–87).
4. State accorti alle esigenze di ogni persona. Benché tutti vadano incoraggiati a intervenire nelle discussioni di classe, alcune persone potrebbero esitare a farlo. Potreste parlare in separata sede con loro per scoprire che cosa ne pensano in merito a leggere ad alta voce o a intervenire durante la lezione. State attenti a non chiamare coloro che potrebbero imbarazzarsi.

1 IL BENESSERE SPIRITUALE E MATERIALE

Obiettivo

Tutti i presenti s'impegneranno a migliorare la loro condizione spirituale e materiale.

Materiale per la lezione

DVD *In the Service of Your God* (54645)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere le dichiarazioni seguenti:

«Assumersi la responsabilità personale del proprio benessere spirituale e materiale ha sempre fatto parte della vita nel Vangelo...

I principi per migliorare il benessere spirituale comprendono:

Avere fede in Gesù Cristo...

Ricevere le ordinanze di salvezza...

Pregare ogni giorno e studiare il vangelo di Gesù Cristo...

Obbedire ai comandamenti di Dio...

Amare Dio e amare e servire il prossimo...

Rafforzare la famiglia pregando insieme, studiando insieme le Scritture e amandosi e servendosi reciprocamente.

Partecipare alle riunioni della Chiesa...

Far conoscere il Vangelo agli amici e ai parenti.

Individuare e presentare i nomi dei propri antenati per le ordinanze del tempio...

I principi per migliorare il proprio benessere materiale sono: provvedere ai poveri e ai bisognosi e diventare autosufficienti come individui e come famiglie» (*Manuale di istruzioni della*

Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, 255).

Chiedete: in che modo i principi del programma di benessere ci aiutano a diventare più simili al Padre celeste e a Gesù Cristo?

Punti fondamentali: definizione dell'essenza del programma di benessere

Aiutate i partecipanti a comprendere i principi seguenti, discutendoli, se necessario. Spiegate che questi principi costituiscono l'essenza del programma di benessere della Chiesa.

1. Tutte le cose appartengono al Signore (vedere DeA 104:14).
2. Tutte le cose per il Signore sono spirituali (vedere DeA 29:34-35).
3. Il benessere materiale riguarda il cibo, il vestiario, un luogo dove dimorare, l'istruzione, il lavoro e la forza emotiva.
4. Il benessere spirituale contempla il culto di Dio, lo studio del Vangelo, il rafforzamento della famiglia, ricevere le ordinanze, rendere servizio (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 255).*
5. Il benessere spirituale e materiale risulta dal fare la volontà del Signore come rivelata mediante i profeti.

Video: Elia e la vedova di Sarepta

Mostrate il video su Elia e la vedova di Sarepta (tratto dal DVD *In the Service of Your God*), se disponibile. In alternativa, leggete o raccontate la storia di Elia e della vedova di Sarepta, che si trova in 1 Re 17:2-24 (vedere anche Jeffrey R. Holland, *La Stella*, luglio 1996, 30-31).

Chiedete: che cosa possiamo imparare dall'esempio della vedova? Che cosa fece per salvare dal

punto di vista spirituale e materiale se stessa e il figlio? Che cosa ci ha consigliato di fare il nostro profeta moderno per migliorare la nostra condizione spirituale e materiale? (Alcune risposte potrebbero essere: pagare la decima per intero; donare offerte di digiuno generose; mettere in ordine la nostra casa; essere frugali; evitare i debiti; estinguere gli obblighi economici, tra cui il mutuo; risparmiare; immagazzinare una scorta di cibo; aiutare gli altri. [Vedere *La Stella*, gennaio 1999, 63–66. Vedere anche *Liahona*, gennaio 2002, 83–86]).

Altri insegnamenti dei dirigenti della Chiesa

Usate come preferite le dichiarazioni seguenti:

«Il nostro scopo principale era di istituire, per quanto possibile, un sistema che permettesse di eliminare la piaga dell’ozio, abolire i mali dei sussidi e ristabilire tra il nostro popolo l’indipendenza, la laboriosità, la parsimonia e il rispetto di sé. L’obiettivo della Chiesa è aiutare gli uomini ad aiutare sé stessi» (Prima Presidenza, Conference Report, ottobre 1936, 3).

«A ogni uomo e donna... della Chiesa che paga un’onesta decima, grande o piccola che sia, esprimo gratitudine per la fede che è nel vostro cuore... Esprimo apprezzamento a coloro che pagano un’offerta di digiuno. Questa non costa altro al donatore se non saltare due pasti al mese. Diventa la spina dorsale del nostro programma di benessere» (Gordon B. Hinckley, *Liahona*, gennaio 2002, 85).

«Mettiamo da parte un po’ di cibo che possa sfamarci per un certo tempo in caso di bisogno. Non facciamoci prendere dal panico e non andiamo agli estremi. Siamo prudenti sotto tutti gli aspetti» (Gordon B. Hinckley, *Liahona*, gennaio 2002, 85).

«Troppi membri della Chiesa non sono stati attenti ad evitare i debiti non necessari e hanno pochissimi risparmi, se ne hanno. La soluzione a questa situazione è: preparare e seguire un bilancio, vivere nell’ambito dei propri mezzi e risparmiare qualcosa per il futuro» (Thomas S. Monson, «Principi fondamentali del benessere personale e familiare», *La Stella*, febbraio 1987, 3–4).

«Lo scopo del programma di benessere è quello di provvedere ai poveri e ai bisognosi e di rendere i membri della Chiesa, grazie alla loro obbedienza ai principi del Vangelo, un popolo forte e autosufficiente» (James E. Faust, *La Stella*, luglio 1986, 17).

Esercitazione

Invitate i partecipanti a valutare come stanno seguendo i consigli che il profeta e gli altri dirigenti del sacerdozio hanno impartito riguardo al benessere spirituale e materiale. Chiedete loro di scegliere uno o due aspetti in cui hanno delle debolezze, di fare dei piani specifici e di attuarli per iniziare subito a migliorare.

Portate testimonianza che i benefici che si ottengono nel seguire i consigli del profeta sono sia spirituali sia materiali.

2 L'AUTOSUFFICIENZA

Obiettivo

Tutti i presenti s'impegneranno a diventare più autosufficienti.

Materiale per la lezione

Una copia a testa dell'Esercizio sull'autosufficienza (incluso nella lezione).

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«Il Salvatore ha comandato alla Chiesa e ai suoi membri di essere autosufficienti e indipendenti...

Per diventare autosufficiente una persona deve lavorare. Il lavoro è uno sforzo fisico, mentale o spirituale. È una fonte fondamentale di felicità, stima di sé e prosperità. Tramite il lavoro le persone possono compiere molte buone cose durante la vita...

Quando le persone diventano autosufficienti, sono meglio preparate ad affrontare le avversità... [e] sono anche più capaci di provvedere agli altri che si trovano nel bisogno» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, 257*).

Chiedete: che cosa significa autosufficienza? (Autosufficienza vuole dire servirsi di tutti i talenti che ci vengono dal Padre celeste per prenderci cura di noi stessi e della nostra famiglia, trovando la soluzione ai problemi).

Chiedete: in che modo il divenire autosufficienti ci rende migliori come individui, famiglie, amici, santi, cittadini e discepoli di Cristo?

Scritture

Invitate i partecipanti a leggere il versetto seguente:

«Che se uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore dell'incredulo» (1 Timoteo 5:8).

Chiedete: perché pensate che Paolo asserisce che una persona che non provvede ai suoi familiari rinnega la fede?

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Il libero arbitrio è essenziale nel piano del nostro Creatore (vedere DeA 58:26–28; 2 Nefi 2:27).

Chiedete: che rapporto c'è fra libero arbitrio e autosufficienza?

2. L'autosufficienza è fondamentale per provvedere alla nostra famiglia e a noi stessi. «Il Padre celeste ha dato a tutti i Suoi figli tutto ciò che essi possiedono—talenti, capacità e beni materiali—e li ha nominati intendenti su queste benedizioni (vedere DeA 104:11–13). Per svolgere onorevolmente questo ministero, i membri della Chiesa devono diventare autosufficienti usando questi doni per provvedere a se stessi e ai loro familiari» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 257*).
3. L'autosufficienza è fondamentale per aiutare gli altri. Il presidente Marion G. Romney insegnò: «Se non è autosufficiente una persona non può esercitare quest'innato desiderio di servire. Come possiamo dare, se non abbiamo nulla a disposizione? Il cibo per nutrire gli affamati non può essere prelevato da scaffali

vuoti! Il denaro per aiutare i bisognosi non può uscire da una borsa vuota! L'appoggio e la comprensione non possono provenire da chi è egli stesso emotivamente affamato. L'insegnamento non può essere impartito dall'analfabeta. E, cosa più importante di tutte, la guida spirituale non può essere data da chi è spiritualmente debole» (vedere *La Stella*, aprile 1983, 192). Ciò nonostante, non c'è bisogno che attendiamo di essere completamente autosufficienti per rendere servizio ad altre persone.

Chiedete: in che cosa l'autosufficienza differisce dal materialismo o dal perseguire l'opulenza? (Vedere Giacobbe 2:18-19).

4. La Chiesa incoraggia i suoi fedeli a diventare autosufficienti in sei aree: istruzione; salute fisica; lavoro; provviste familiari; amministrazione delle risorse; forza spirituale, emotiva e sociale (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 257-258).

La storia della famiglia Castañeda

Leggete (o chiedete di leggere) la storia raccontata nella lezione. Discutete con le persone come la fedeltà al Vangelo ha aiutato la famiglia a diventare autosufficiente.

Esaminate in che modo l'esempio si possa applicare alle circostanze dei presenti.

Altri insegnamenti dei dirigenti della Chiesa

Usate come preferite le dichiarazioni seguenti:

«È opportuno che ognuno raggiunga una maggiore autosufficienza, un maggior senso di fiducia nelle proprie capacità, un più intenso desiderio di provvedere a se stesso e ai suoi» (Gordon B. Hinckley, *La Stella*, aprile 1983, 157).

«Il mondo ci propone di togliere la gente dai bassifondi. Cristo vuol togliere invece i bassifondi dalle persone, per poi lasciare che siano esse a togliersi dai bassifondi. Il mondo vorrebbe plasmare gli uomini cambiando il loro ambiente. Cristo cambia gli uomini, i quali poi cambiano il loro ambiente. Il mondo vorrebbe plasmare il comportamento umano, mentre Cristo può cambiare la natura umana» (Ezra Taft Benson, vedere *La Stella*, gennaio 1986, 5).

«Nessun Santo degli Ultimi Giorni, in grado di intendere e di volere, vorrà spostare volontariamente i propri fardelli o il benessere della sua famiglia su qualcun altro. Per tutto il tempo che può, seguendo l'ispirazione del Signore e con il proprio lavoro, egli deve provvedere a sé stesso e alla sua famiglia con le necessità spirituali e temporali della vita» (Spencer W. Kimball, Conference Report, ottobre 1977, 124).

«Abbiamo avuto un successo soddisfacente nell'inculcare nella mente dei Santi degli Ultimi Giorni la necessità di soddisfare innanzi tutto le proprie necessità materiali e poi di contribuire al benessere di coloro che non sono in grado di farlo da sé. Se un membro non è in grado di mantenersi, allora deve rivolgersi alla propria famiglia e poi alla Chiesa, in questo ordine» (Boyd K. Packer, «Fiducia in se stessi», *La Stella*, marzo 1976, 21).

Esercitazione

Distribuite alle persone una copia dell'Esercizio sull'autosufficienza, che è incluso nella lezione, e chiedete loro di completarlo. Incoraggiatele a impegnarsi a diventare più autosufficienti facendo dei programmi specifici per implementare le idee che hanno scritto durante l'esercizio.

Portate testimonianza dei benefici derivanti dall'essere autosufficienti.

La storia della famiglia Castañeda

Consentitemi di raccontarvi una storia che ho udito recentemente in Messico. A Torreón per i miei viaggi ho utilizzato la bella automobile dell'uomo di cui parlo. Si chiama David Castañeda.

Trent'anni fa lui, sua moglie Tomasa e i loro figli vivevano in una piccola fattoria afflitta dalla siccità nelle vicinanze della città. Possedevano trenta galline, due maiali e un cavallo tutto ossa. Le galline fornivano le poche uova necessarie per mantenerli in vita e i mezzi per guadagnare qualche peso. Vivevano in povertà. Poi i missionari andarono a trovarli. Sorella Castañeda dice: «Gli anziani ci tolsero i paraocchi e portarono la luce nella nostra vita. Non sapevamo nulla di Gesù Cristo. Sino a quando vennero non sapevamo nulla di Dio».

Ella era andata a scuola per due anni. Suo marito non aveva neppure fatto quello. Gli anziani li istruirono e infine essi si fecero battezzare. Si trasferirono nel piccolo centro di Bermejillo. Quasi per caso cominciarono a lavorare nel campo della rottamazione. Acquistavano vecchie automobili. Questa attività li portò a contatto di compagnie di assicurazione ed altri enti. Gradualmente crearono una prospera attività alla quale si dedicavano sia il padre che i suoi cinque figli. Con semplice fede pagavano la decima. Riponevano la loro fiducia nel Signore. Mettevano in pratica il Vangelo. Servivano ovunque fossero chiamati a farlo. Quattro figli e tre figlie andarono in missione. Il figlio più giovane attualmente è missionario a Oaxaca. La loro azienda ora va molto bene. Hanno davvero prosperato. In passato erano beffeggiati dai critici. La loro risposta è una testimonianza del potere del Signore nella loro vita.

Circa duecento parenti e amici si sono uniti alla Chiesa grazie alla loro influenza. Più di trenta figli e figlie di familiari e amici sono stati in missione. Hanno fatto dono del terreno sul quale ora sorge una cappella.

I figli e i genitori vanno a turno a Città del Messico una volta al mese, per lavorare nel tempio. Essi sono la testimonianza vivente del grande potere di questo che è il lavoro del Signore di edificare e cambiare le persone. Rappresentano le migliaia e migliaia di persone di tutto il mondo che sperimentano il miracolo del Mormonismo quando la testimonianza della divinità di questo lavoro entra nella loro vita. [Gordon B. Hinckley, *La Stella*, luglio 1998, 74].

ESERCIZIO SULL'AUTOSUFFICIENZA

Come membri della Chiesa siamo tenuti a diventare autosufficienti nei seguenti campi: (1) istruzione e alfabetismo; (2) salute fisica; (3) lavoro; (4) provviste familiari; (5) amministrazione delle risorse; (6) forza spirituale, emotiva e sociale (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 257–258). Impegnatevi a diventare più autosufficienti applicando le relative conoscenze.

Scegliete uno di questi sei campi ed elencate sotto cinque modi in cui potreste divenire più autosufficienti in esso.

Campo di autosufficienza: _____

Cose che potreste fare per diventare più autosufficienti:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

3

L'ASSISTENZA AI BISOGNOSI

Obiettivo

Tutti i presenti s'impegneranno maggiormente a prendersi cura dei poveri e dei bisognosi.

(Nota: ricordate alle persone di non rivelare informazioni riservate quando parlano dell'argomento).

Materiale per la lezione

DVD *In the Service of Your God* (54645)

Dichiarazioni tratte dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere le dichiarazioni seguenti:

«I membri della Chiesa possono dimostrare compassione per i poveri e i bisognosi in molte... maniere. Possono soccorrere personalmente coloro che si trovano nel bisogno, dedicando loro tempo, talenti e forza spirituale ed emotiva» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, 256*).

«[Il] magazzino [del Signore] viene istituito quando i membri fedeli consacrano al vescovo il loro tempo, talenti, capacità, compassione, beni e mezzi finanziari per provvedere ai poveri... Perciò il magazzino del Signore esiste in ogni rione» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 256*).

Chiedete alle persone di fare degli esempi su come hanno ricevuto benedizioni per avere consacrato tempo e mezzi al fine di soccorrere i bisognosi.

Scritture

Invitate qualcuno a leggere i passi scritturali seguenti ed esaminate in che modo essi si applicano alle chiamate dei dirigenti di rione e palo.

«Ed ora, per ottenere queste cose che vi ho detto—cioè al fine di mantenere la remissione dei vostri peccati di giorno in giorno, per poter camminare senza colpa dinanzi a Dio—vorrei che impartiste ai poveri delle vostre sostanze, ognuno secondo ciò che ha, come nutrire gli affamati, rivestire gli ignudi, visitare gli infermi e provvedere a soccorrerli, sia spiritualmente che temporalmente, secondo i loro bisogni» (Mosia 4:26).

«E ricordate in ogni cosa i poveri e i bisognosi, gli ammalati e gli afflitti, poiché colui che non fa queste cose non è mio discepolo» (DeA 52:40).

«In verità io dico: gli uomini dovrebbero essere ansiosamente impegnati in una buona causa, e compiere molte cose di loro spontanea volontà, e portare a termine molte cose giuste» (DeA 58:27).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. I bisognosi non sono sempre economicamente poveri.

Chiedete: che tipo di necessità potrebbe avere una persona, oltre a quelle economiche? (Alcune risposte potrebbero essere: spirituali, fisiche, d'istruzione, emotive e sociali).

2. Il Signore risponde alle preghiere dei bisognosi suggerendo ad altre persone di compiere delle azioni giuste: «Dio si ricorda di noi, veglia su di noi. Ma è di solito tramite un altro essere umano che Egli soddisfa le nostre necessità. È dunque indispensabile che ci serviamo a vicenda... Spesso, il nostro servizio consiste di un semplice incoraggiamento o di fornire un aiuto nei compiti di tutti i giorni, ma quali effetti gloriosi possono avere dei gesti quotidiani e delle azioni piccole ma volute» (Spencer W. Kimball, *The Teachings of Spencer W. Kimball*, curato da Edward L. Kimball [1982], 252).

Chiedete di raccontare delle esperienze nelle quali Dio si è preso cura di loro operando tramite un'altra persona.

Esaminate dei modi specifici in cui i presenti potrebbero provvedere ai poveri e ai bisognosi (vedere *Manuale di istruzioni, Libro 2, 255–256*).

3. Dovremmo servire i bisognosi di nostra iniziativa o su richiesta del vescovo o di altri dirigenti ecclesiastici. Dovremmo inoltre partecipare alle attività del quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso volte a provvedere ai bisognosi (vedere lezioni 6 e 7).

Se volete, leggete o raccontate la storia inclusa nella lezione. Chiedete di raccontare delle esperienze in cui individui, famiglie, quorum del sacerdozio o sorelle della Società di Soccorso hanno aiutato qualcun altro a portare il proprio fardello.

4. Lo sforzo compiuto nel risollevarne una persona porta a un accrescimento della carità nella nostra vita. Il presidente Marion G. Romney affermò: «Sono convinto... che si possa [acquisire] la carità, il puro amore di Cristo, rialzando lo sventurato, più velocemente di qualsiasi altra maniera» (F. Burton Howard, *Marion G. Romney: His Life and Faith* [1988], 125). Il presidente Gordon B. Hinckley insegnò: «Quando la famiglia... ricorda i poveri, i bisognosi e gli oppressi, impara ad avere per il prossimo un amore che supera l'egoismo, un sincero rispetto per gli altri, il desiderio di soddisfare le altrui necessità» (*La Stella*, settembre 1991, 4).

Rendete testimonianza delle benedizioni che giungono dal provvedere ai bisognosi.

Video: l'esempio del buon Samaritano

Mostrate il video sul buon Samaritano (contenuto nel DVD *In the Service of Your God*), se disponibile, oppure invitate qualcuno a leggere la parabola del buon Samaritano in Luca 10:25–37. Chiedete: quali principi sul prendersi cura dei poveri e dei bisognosi il Salvatore insegnò in questa parabola? Che cosa pensate che trattenne il sacerdote e il levita dal soccorrere il ferito? Che cosa pensate che abbia motivato il buon Samaritano ad aiutarlo?

Esercitazione

Chiedete di pensare a un'occasione in cui i partecipanti hanno seguito oppure no i suggerimenti dello Spirito Santo di aiutare qualcuno. Incoraggiateli a valutare onestamente ciò che li ha spinti a intervenire a favore di una persona oppure quello che li ha ostacolati cosicché non prestassero soccorso, quando invece avrebbero potuto. Suggeste che chiedano a un amico o a un parente di aiutarli a pensare a dei modi per rispondere meglio agli inviti ad aiutare qualcuno, oppure a vincere gli ostacoli che li bloccano.

Portate testimonianza delle benedizioni e della gioia che provano coloro che soccorrono i poveri e i bisognosi.

La costruzione di una casa in Ecuador

In Ecuador, tra gli abitanti di Otavalo, vive un uomo che odiava la Chiesa e detestava ogni cosa che avesse a che fare con essa: i fedeli, le dottrine, qualsiasi cosa per la quale essa parteggiava. Ogni volta che i fedeli volevano costruire una nuova cappella, quest'uomo si opponeva. Quando apparivano delle scritte sugli edifici della Chiesa si diceva che egli fosse tra i responsabili.

Nessuno conosceva il motivo per cui disprezzasse la Chiesa. Tutto ciò che si sapeva era che ogni volta che c'erano opposizioni o persecuzioni vere e proprie, quest'uomo ne era all'origine.

La scorsa estate un terremoto colpì la regione di Otavalo e la casa di quest'uomo crollò. Non aveva un luogo dove sistemarsi, nulla. Chiese aiuto prima da una parte, poi dall'altra. Si rivolse al comune, poi alle chiese, ma Otavalo era una comunità umile e solo pochi erano in grado di fare qualcosa. Benché alcuni volessero essere utili, c'erano troppe emergenze e poche risorse.

Sul finire di ottobre, accadde quindi che quest'uomo, che odiava la Chiesa, fece qualcosa che pensava non avrebbe mai fatto: bussò alla porta di Rafael Campo, il capo gruppo dei sommi sacerdoti [del rione locale].

«C'è qualcosa di cui vorrei parlarle. È accaduto che la mia casa è crollata e io non ho il denaro per ripararla. So che nel passato non siamo mai andati d'accordo e che non ho il diritto di chiederle nulla, ma rimane il fatto che non ho una casa per la mia famiglia e mi chiedevo se la sua chiesa potesse aiutarmi».

Il fratello Campo si era unito alla Chiesa trent'anni prima. Fu uno dei primi a essere battezzato in quella zona. Era stato testimone delle parole e delle azioni vendicative di quest'uomo nei confronti della Chiesa. Quel giorno passarono molti pensieri per la mente del fratello Campo ma, alla fine, le parole che lo colpirono maggiormente furono quelle del Salvatore: «Se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra» (Matteo 5:39).

«Lo abbiamo insegnato per trent'anni», disse a se stesso. «Forse è giunto il momento di mettere in pratica ciò che abbiamo insegnato». In seguito, il fratello Campo spiegò la situazione a suo genero, Mario German Cacuango, vescovo del rione, che la pensò alla stessa maniera.

La domenica seguente, durante una riunione congiunta dei sommi sacerdoti e degli anziani, il vescovo e il capo gruppo spiegarono la situazione ai fratelli del sacerdozio.

«Tutti conosciamo quest'uomo», commentò il vescovo. «Sappiamo che cosa è accaduto in passato, ma ora non ha una casa ed è venuto a chiederci aiuto».

Il vescovo fece passare un elenco e chiese ai fratelli che desideravano dare una mano di specificare che cosa erano disposti a donare. Quel giorno erano presenti ventitrè detentori del sacerdozio. Quando l'elenco finì di circolare, riportava ventitrè nomi. Un fratello si offrì di portare due chili di chiodi. Un altro disse di avere delle tavole da costruzione. Un altro poteva portare cinquanta blocchi di cemento. Uno offrì della sabbia, un altro la mano d'opera.

Dopo aver esaminato la lista, il vescovo Cacuango propose che i fratelli si ritrovassero il giorno dopo alle 7 per dar man forte nella costruzione di una casa nuova.

Quando il fratello Campo ritornò dall'uomo e gli riferì che cosa i membri della Chiesa erano disposti a fare, questi si commosse, appoggiò il capo sulla spalla del capo gruppo e proruppe in lacrime.

Anche il fratello Campo pianse.

Lunedì 6 novembre, i quorum del sacerdozio del Rione Peguche si ritrovarono alle 7.00 del mattino ed eressero una casa modesta, ma robusta, per un uomo che solo qualche giorno prima era stato il loro peggior nemico.

Quando ebbero terminato, non avevano solamente innalzato una casa, ma nel processo avevano anche costruito un ponte inossidabile, edificato con il servizio, la compassione e il perdono. [Neil Newell, «To Build a House in Ecuador», *Church News*, 20 gennaio 2001, 11].

4

LA LEGGE DEL DIGIUNO E LE OFFERTE DI DIGIUNO

Obiettivo

Tutti i presenti s'impegneranno a osservare la legge del digiuno e a donare un'offerta generosa.

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«Il digiuno accompagnato dalla preghiera è una forma di culto. Il Signore ha comandato al Suo popolo di digiunare per aiutarlo ad avvicinarsi a Lui, vincere le tentazioni del mondo, acquisire forza spirituale, accrescere la sua compassione e prepararsi a servire. Il digiuno è fondamentale per il benessere spirituale e materiale» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, 255*).

Chiedete di raccontare in che modo il digiuno li ha aiutati spiritualmente e materialmente.

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente:

«Il digiuno di cui mi compiaccio non è egli questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi, e che s'infranga ogni sorta di giogo? Non è egli questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu meni a casa tua gl'infelici senz'asilo, che quando vedi uno ignudo tu lo copra, e che tu non ti nasconda a colui ch'è carne della tua carne?» (Isaia 58:6-7; vedere anche Isaia 58:6-12).

Discutete in che modo l'osservanza della legge del digiuno può «spezzare le catene della malvagità», «sciogliere i legami del giogo», «liberare gli oppressi» e «infrangere ogni sorta di giogo».

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Molte difficoltà inerenti al programma di benessere potrebbero essere prevenute mediante l'osservanza della legge del digiuno. Il presidente Spencer W. Kimball insegnò: «Nell'applicazione della legge del digiuno si trova una fonte perenne di potere che può vincere l'autoindulgenza e l'egoismo» (*La Stella*, ottobre 1978, 146).

Chiedete di nominare alcune difficoltà che s'incontrano nel programma di benessere a seguito della soddisfazione dei propri desideri egoistici. (Alcune risposte potrebbero essere: debiti; dipendenza dalla droga o da altre sostanze; maltrattamenti emotivi, fisici o sessuali; problemi di salute dovuti a un consumo esagerato di cibo o da una cattiva dieta).

Esaminate in che modo il digiuno può contribuire a prevenire questi problemi (vedere Isaia 58:6-12).

2. Uno dei modi più importanti attraverso i quali i Santi degli Ultimi Giorni possono provvedere ai bisognosi è mediante le offerte di digiuno (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 255*).
3. Donare un'offerta di digiuno generosa giova sia al donatore sia al ricevente. «Pensate... a ciò che accadrebbe se i principi del giorno del digiuno e dell'offerta di digiuno fossero osservati in tutto il mondo! Gli affamati sarebbero nutriti, gli ignudi vestiti, i senz'atetto ospitati... Il donatore non soffrirebbe e, al contrario, ricaverrebbe beneficio dalla sua piccola astinenza. Un nuovo interesse e altruismo crescerebbe nel cuore degli uomini in ogni dove» (Gordon B. Hinckley, *La Stella*, luglio 1991, 55).
4. Un'offerta generosa potrebbe consistere nel donare molto di più del valore di due pasti.

Il presidente Kimball spiegò: «Qualche volta ci siamo mostrati un po' avari e abbiamo calcolato che a colazione avremmo consumato soltanto un uovo e che quell'uovo sarebbe costato pochi centesimi. Così versiamo al Signore tale misera somma. Ritengo che quando siamo nelle condizioni di poterlo fare, e molti di noi lo sono, dobbiamo essere molto, molto generosi... Ritengo che dovremmo donare, invece della somma che abbiamo risparmiato rinunciando a due pasti durante il digiuno, molto, molto di più, forse dieci volte tanto, quando siamo nella condizione di poterlo fare» (Conference Report, aprile 1974, 184).

Caso di studio

Leggete o fate leggere il caso di studio sotto riportato, poi esaminate che cosa questa giovane famiglia sta facendo per seguire il consiglio del profeta.

Brandon ed Emily hanno dei figli piccoli. La prima domenica del mese digiunano e cercano ferventemente il consiglio divino nelle questioni importanti di tipo personale e familiare. Sanno del consiglio del presidente Kimball di

essere generosi nel donare un'offerta di digiuno e desiderano essere fedeli e aiutare i bisognosi attorno a loro. Cercano di stabilire quale potrebbe essere per loro un'offerta di digiuno generosa. Esaminano attentamente la loro situazione economica, ne parlano in un consiglio di famiglia e pregano sulla questione. Decidono che nelle loro condizioni possono donare molto di più del valore di due pasti. Benché non sia data alcuna formula esatta per stabilire che cosa sia un'offerta di digiuno generosa, ritengono che questo metodo, analizzato in preghiera, sia accettabile al Signore.

Esercitazione

Invitate i partecipanti a pensare a dei modi in cui possono incoraggiare i membri del loro rione o del palo a essere generosi nelle offerte, se sono nella condizione di farlo. Chiedete di fare un programma specifico per sviluppare dei modi in cui incoraggiare la gente a essere più generosa.

Portate testimonianza delle benedizioni che giungono dall'obbedienza alla legge del digiuno e dall'essere generosi nelle offerte.

5

I COMPITI DEL VESCOVO RIGUARDANTI IL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

Tutti i vescovi s'impegneranno a adempiere con maggiore diligenza i compiti riguardanti il programma di benessere.

(Nota: ricordate ai partecipanti di non rivelare informazioni riservate quando parlano dell'argomento).

Materiale per la lezione

Videocassetta del programma di benessere (56555) o DVD *In the Service of Your God* (54645)

Guida *Assistenza ai bisognosi* (32294 160)

Dichiarazioni tratte dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere le dichiarazioni seguenti:

Il Signore ha dato ai vescovi lo speciale mandato di provvedere ai poveri e ai bisognosi (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati* [2006], 17; vedere anche DeA 84:112; 107:68).

«[Il] magazzino [del Signore] viene istituito quando i membri fedeli consacrano al vescovo il loro tempo, talenti, capacità, compassione, beni e mezzi finanziari per provvedere ai poveri... Perciò il magazzino del Signore esiste in ogni rione. Il vescovo è il gestore del magazzino. Guidato dall'ispirazione del Signore, egli distribuisce le offerte dei santi ai poveri e ai bisognosi» (*Manuale di istruzione della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 256).

Per svolgere efficacemente la sua chiamata, il vescovo deve cercare i poveri, i bisognosi, i genitori soli, gli anziani, i disabili, gli orfani, le vedove e le altre persone che hanno particolari necessità. Il vescovo può individuare i membri bisognosi del rione grazie ai suggerimenti dello

Spirito; durante le riunioni del comitato esecutivo del sacerdozio, il consiglio di rione e il comitato di benessere del rione; attraverso le interviste con il presidente del quorum degli anziani, il capo gruppo dei sommi sacerdoti e la presidentessa della Società di Soccorso; infine può individuarli tramite gli insegnanti familiari e le insegnanti visitatrici. (Vedere il *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1*, 15).

Il vescovo usa le offerte di digiuno per provvedere alle necessità dei membri bisognosi. Egli inoltre dispone l'uso delle altre risorse del rione, fra le quali il tempo, i talenti, le capacità, la compassione e i beni consacrati dei membri del rione. (Vedere il *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1*, 19).

Chiedete ai vescovi: quali risorse del rione avete utilizzato per provvedere ai bisognosi, oltre alle offerte di digiuno?

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente:

«E nella misura in cui impartirete le vostre sostanze ai poveri, lo farete a me, ed esse saranno deposte dinanzi al vescovo della mia chiesa e ai suoi consiglieri» (DeA 42:31).

Chiedete ai vescovi: in che modo i membri del vostro rione hanno tratto giovamento impartendo le loro sostanze e risorse ai poveri?

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. «Al vescovo sono concessi tutti i poteri e tutte le responsabilità che il Signore ha specificamente prescritto in Dottrina e Alleanze per il soccorso dei poveri... Nessun altro ha questi doveri e queste responsabilità, nessun altro ha il potere e l'autorità di svolgere le funzioni necessarie per compiere questo lavoro»

(J. Reuben Clark Jr., *Assistenza ai bisognosi* [sussidio didattico, 4).

2. Il presidente James E. Faust insegnò: «Chi stabilisce chi è povero nello Utah, in Perù, Nigeria, Samoa, Germania e in altri luoghi? Le condizioni sono tanto diverse nel mondo, che è il vescovo che stabilisce in ogni area quali persone sono povere secondo le circostanze locali» (conferenza generale, aprile 1991, messaggio del programma di benessere).
3. Il presidente di palo addestra i vescovi nei compiti che riguardano il programma di benessere e si assicura che siano applicati i principi corretti (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1, 3, 9*).
4. Il vescovo presiede al comitato del programma di benessere di rione e si assicura che i dirigenti siano istruiti nei loro compiti riguardanti il programma di benessere. Con l'aiuto del comitato, si accerta che ai fedeli sia insegnato di provvedere a se stessi e alla propria famiglia, di digiunare e di donare offerte generose, di assistere i bisognosi (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 318*).

Chiedete: in che modo i vescovi adempiono il compito di assicurarsi che i fedeli e i dirigenti capiscano il loro dovere rispetto al programma di benessere?

5. Il vescovo è tenuto a cercare i poveri e i bisognosi e a discernere mediante lo Spirito in che modo la Chiesa dovrebbe aiutarli (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1, 14; Assistenza ai bisognosi, 4; lezione 7 del presente manuale*). Il presidente Marion G. Romney insegnò questo principio: «Chi devo assistere? Quanta assistenza devo prestare? Con quale frequenza e quanto a lungo devo aiutare? Per rispondere a queste domande non vi verrà mai data una regola fissa e valida per ogni circostanza. Come giudici comuni voi [vescovi] dovete vivere in modo tale da ottenere in ogni caso la risposta necessaria per risolvere il problema specifico, ossia l'ispirazione del cielo» (*La Stella*, maggio 1980, 163).

Chiedete ai vescovi di raccontare delle esperienze in cui lo Spirito li ha aiutati a cercare i poveri e i bisognosi e a sapere in che modo adempiere il loro compito in merito al programma di benessere.

6. Il vescovo è tenuto a seguire le procedure approvate nell'amministrare il programma di benessere.

Esaminate brevemente alcune di queste procedure (vedere *Assistenza ai bisognosi, 4–6*).

7. Il vescovo è tenuto a servirsi con saggezza del comitato del programma di benessere di rione, dei quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, affinché svolgano buona parte dell'assistenza ai bisognosi, prevenivano le necessità, raccolgano le offerte di digiuno, promuovano l'autosufficienza e risolvano i bisogni a lungo termine (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1, 17–19; Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 259–260, 318; lezioni 6 e 7 del presente manuale*).

Video

Mostrate la parte 1 e 2 della videocassetta del programma di benessere (o del DVD *In the Service of Your God*), se disponibili. Analizzate che cosa ha fatto questo vescovo nel presiedere a un buon comitato del programma di benessere del rione e nell'amministrare con efficacia il programma di benessere.

Esercitazione

Chiedete di discutere in coppie in che modo affronterebbero le situazioni rappresentate nella videocassetta. Fateli prendere nota di ciò che cercheranno di fare come risultato della lezione.

«Mein Bruder»

Leggete o raccontate la storia inclusa nella lezione. Rendete testimonianza della natura sacra dei compiti del vescovo relativi al programma di benessere e delle benedizioni che giungono a seguito di tale servizio.

«Mein Bruder»

In una fredda sera d'inverno del 1951 qualcuno bussò alla mia porta: era un fratello tedesco di Ogden, nell'Utah, che si presentò e poi chiese: «Lei è il vescovo Monson?» Risposi affermativamente, al che egli incominciò a piangere e disse: «Mio fratello, sua moglie e i loro figli sono in arrivo dalla Germania. Verranno a stabilirsi nel suo rione. Può venire con noi a vedere l'appartamento che abbiamo affittato per loro?»

Durante il viaggio mi disse che non vedeva suo fratello da molti anni. Durante l'olocausto della seconda guerra mondiale, suo fratello era rimasto fedele alla Chiesa...

L'appartamento era freddo e triste: le pareti erano scrostate, la carta da parati sporca, gli scaffali vuoti. Una lampadina da 40 watt appesa al soffitto per il solo filo elettrico illuminava fiocamente un pavimento coperto di linoleum con un grosso foro al centro. Mi sentii mancare. Pensai: «Che triste accoglienza per una famiglia che ha sopportato tante avversità».

I miei pensieri furono interrotti dalla dichiarazione del fratello: «Non è molto, ma è meglio di quanto abbiamo in Germania»... La famiglia sarebbe arrivata a Salt Lake City tre settimane dopo, proprio due giorni prima di Natale.

Quella sera non riuscivo a dormire. La mattina dopo era domenica. Alla riunione del comitato di benessere del nostro rione uno dei miei consiglieri disse: «Vescovo, mi sembra preoccupato. C'è qualcosa che non va?»

Raccontai ai presenti l'esperienza che avevo vissuto la sera prima, descrivendo nei particolari quell'appartamento così poco invitante. Ci fu qualche minuto di silenzio. Poi fratello Eardley, il capogruppo dei sommi sacerdoti, disse: «Vescovo... Io ho un'impresa di installazione di impianti elettrici. Può permettere ai sommi sacerdoti di questo rione di rifare l'impianto elettrico? Vorrei anche invitare i miei fornitori a donare a questa famiglia una nuova cucina elettrica e un nuovo frigorifero. Ho il suo permesso?»

Risposi con un felice «Certamente!»

Poi fratello Balmforth... intervenne: «Vescovo, come sa, opero nel commercio dei tappeti. Vorrei invitare i miei fornitori a donare un po' di moquette... da mettere in opera per sostituire quel linoleum consumato».

Poi fratello Bowden, presidente del quorum degli anziani, si alzò a sua volta. Aveva un'impresa di verniciature. Egli disse: «Fornirò io la vernice. Può il quorum degli anziani ridipingere la casa e mettere in opera la carta da parati?»

Sorella Miller, presidentessa della Società di Soccorso, parlò a sua volta: «Noi sorelle della Società di Soccorso non sopportiamo il pensiero di quegli scaffali vuoti. Possiamo riempirli?»

Le tre settimane che seguirono sono per sempre impresse nella mente di tutti noi. Sembrava che l'intero rione si fosse unito per portare a compimento il progetto... La famiglia arrivò dalla Germania... Salimmo le scale che portavano all'appartamento...

La porta si aprì, per rivelare un ambiente letteralmente riportato a vita nuova. Fummo accolti dall'odore del legno verniciato di fresco e da pareti ricoperte di splendida carta da parati. Non c'era più traccia della lampadina da 40 watt e del pavimento di linoleum consumato che essa aveva illuminato: camminavamo su uno spesso tappeto dai bellissimi colori. Una rapida visita in cucina ci offrì la vista di una cucina elettrica e di un frigorifero nuovi di zecca. Le porte degli armadi ancora aperte lasciavano intravedere cibi di ogni sorta che riempivano gli scaffali: come al solito, la Società di Soccorso aveva svolto il suo lavoro...

Il padre, resosi conto che tutto ciò che vedeva era per lui, mi prese la mano per esprimermi la sua gratitudine. La sua emozione era troppo grande. Mi appoggiò il capo sulla spalla e ripeté le parole: «Mein Bruder, mein Bruder, mein Bruder».

Poi ci congedammo. Quando, scese le scale, uscimmo all'aperto, stava nevicando. Nessuno disse una parola. Alla fine una ragazza mi chiese: «Vescovo, mi sento così bene come non mi sono mai sentita in vita mia. Mi sa dire il perché?»

Risposi con le parole del Maestro: «In quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Matteo 25:40). [Thomas S. Monson, *La Stella*, luglio 1986, 64-65].

6

I COMPITI DEI QUORUM DEL SACERDOZIO RIGUARDANTI IL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

I dirigenti dei quorum e i capi gruppo comprenderanno il loro compito di promuovere l'autosufficienza e di risolvere le necessità a lungo termine che riguardano il programma di benessere.

Materiale per la lezione

Videocassetta del programma di benessere (56555 160) o il DVD *In the Service of Your God* (54645 in inglese)

Dichiarazioni tratte dai manuali della Chiesa

Invitate i partecipanti a leggere le dichiarazioni seguenti:

«Il vescovo è il gestore del magazzino [del Signore]... [e] distribuisce le offerte dei santi ai poveri e ai bisognosi. In questo viene assistito dai quorum del sacerdozio e dalla Società di Soccorso» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 256).

«Con l'aiuto dei quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, [i vescovi devono] insegnare due principi fondamentali del Vangelo relativi al benessere: l'autosufficienza e la necessità di versare offerte generose» (*Assistenza ai bisognosi* [sussidio didattico], 2).

Chiedete: in che modo avete visto i quorum del sacerdozio e il vescovato lavorare insieme per adempiere le responsabilità relative al programma di benessere? (Ricordate ai presenti di non rivelare informazioni riservate).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Come membri del comitato del programma di benessere di rione, i dirigenti dei quorum e i

capo gruppi contribuiscono a programmare dei modi di prevenire e soddisfare i bisogni dei membri del rione (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 318).

2. I quorum del sacerdozio insegnano le dottrine, i principi e le conoscenze relative al programma di benessere in occasione delle riunioni domenicali e attraverso gli insegnanti familiari (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 165).
3. Sotto la direzione del vescovo, i quorum del sacerdozio aiutano i fedeli a trovare delle soluzioni a lungo termine alle loro esigenze e a fare un programma per diventare autosufficienti (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 257–258). Il presidente Gordon B. Hinckley spiegò: «È responsabilità del vescovo porgere l'aiuto di emergenza per accertarsi che né l'individuo, né la sua famiglia, soffrano le conseguenze di un rovescio. È obbligo del quorum del sacerdozio mettere in moto quelle forze che daranno modo al membro bisognoso di provvedere a sé stesso e alla sua famiglia su base continuativa» («Responsabilità del quorum del sacerdozio nel servizio di benessere», *La Stella*, aprile 1978, 138).

Chiedete: che risorse o capacità hanno i vostri quorum del sacerdozio che potrebbero essere utili per aiutare i fedeli a trovare una soluzione a lungo termine ai loro problemi?

Se desiderate, esaminate le seguenti misure di sicurezza che i dirigenti sono tenuti a osservare quando vanno a trovare un fedele a casa:

- Prendete appuntamento e fatevi accompagnare da un'altra persona.
- Dite a qualcuno dove vi state recando.
- Siate consapevoli di possibili pericoli.

Altri insegnamenti dei dirigenti della Chiesa

Se volete, leggete le dichiarazioni seguenti dei dirigenti della Chiesa:

«Miei cari fratelli, sono convinto che in ogni quorum del sacerdozio c'è sufficiente esperienza, conoscenza, forza ed interessamento per aiutare ogni membro di detto quorum che si trovi nel bisogno, se queste risorse sono impiegate debitamente» (Gordon B. Hinckley, *La Stella*, aprile 1978, 137–138).

«Una volta mi trovavo a una conferenza di palo in Colorado e chiesi a un presidente di un quorum degli anziani se i suoi fratelli erano uniti come gruppo. Domandai: «Fate qualcosa per aiutarvi l'un l'altro?»

«Oh, sì. Non ce la caviamo male».

Indagai: «Bene, che cosa state facendo?»

«Le posso dire questo: abbiamo un membro del nostro quorum in ospedale a Santa Fe, nel New Mexico. Era un giovane forte e vigoroso, che stava finendo di pagare la sua bella fattoria. Lavorava sodo e aveva una bella famigliola. Tutto procedeva bene, pagava le bollette e il mutuo, quando improvvisamente si è ammalato gravemente». Normalmente ciò avrebbe comportato la fine della fattoria e della sicurezza economica della sua famiglia. Il presidente del quorum degli anziani mi raccontò: «Ciò è stato per noi un danno, proprio come lo è stato per la moglie e i figli. Così abbiamo assunto la direzione dell'azienda e ci siamo mobilitati per portare avanti la fattoria. Non ci vuole molto tempo con tutti i nostri trattori e la nostra attrezzatura. Il mutuo è pagato e la famiglia riceve delle buone entrate dalla fattoria. Tutto ciò che il fratello deve fare è guarire là dove si trova in quell'ospedale» (Matthew Cowley, *Matthew Cowley Speaks*, [1954], 308–309).

Video

Mostrate la parte 1 della videocassetta del programma di benessere, (o del DVD *In the Service of Your God*), se disponibili. Chiedete: che cosa hanno fatto questi dirigenti del quorum del sacerdozio per prevenire le situazioni critiche del programma di benessere? In che modo hanno contribuito a soddisfare le necessità delle persone?

Caso di studio

Esponete il seguente caso di studio per avviare un dibattito. Se il gruppo è numeroso, dividetelo, poi invitate i partecipanti a riferire le idee emerse dalla discussione.

La famiglia Miller è da tre anni nel rione. Sin dal loro arrivo ricevono aiuti economici e prodotti di prima necessità dal vescovo. John, il padre, sostiene di non essere in grado di lavorare a causa di alcuni problemi alla schiena. È diplomato, però non ama la scuola né vuole proseguire gli studi. I Miller esprimono il desiderio di diventare autosufficienti, ma non vedono come ciò sia possibile. Mary, la moglie, non guida (perché ci vede poco e teme di rimanere coinvolta in un incidente), non si esprime con una grammatica corretta e ha problemi di salute per via della cattiva nutrizione. Non ha esperienze lavorative e ritiene di dover rimanere a casa per prendersi cura dei loro quattro figli, i quali creano problemi di disciplina in Primaria e il cui rendimento scolastico è scarso. Da tre anni il vescovo sta aiutando la famiglia per soddisfare i bisogni a breve termine. Non sa che cos'altro fare.

Chiedete: che cosa potrebbe fare il quorum del sacerdozio del fratello Miller per aiutarli ad aiutare se stessi? (Le risposte possono essere: il dirigente del quorum, con l'aiuto degli insegnanti familiari, potrebbe incontrarsi con il fratello Miller ed esaminare le necessità familiari, esprimere il suo sostegno, offrire aiuto; il dirigente del quorum potrebbe informare il vescovo e la Società di Soccorso della situazione; si potrebbe informare il fratello Miller sulle diverse possibilità di studio esistenti, oltre a quelle tradizionali; egli potrebbe essere incoraggiato a iscriversi a un corso per acquisire nuove capacità lavorative; i fratelli del quorum potrebbero insegnargli un mestiere nuovo, tenerlo al corrente di posti di lavoro o semplicemente ascoltarlo ed essere amici premurosi).

Leggete o invitate qualcuno a leggere il passo seguente: «Pertanto, che ora ognuno con ogni diligenza apprenda il suo dovere e impari ad agire nell'ufficio a cui è nominato» (DeA 107:99).

Invitate i partecipanti a adempiere con diligenza i compiti relativi al programma di benessere e i doveri del loro ufficio. Portate testimonianza del bene che si può fare quando i dirigenti del rione lavorano insieme per assistere i poveri e i bisognosi.

7

I COMPITI DELLA SOCIETÀ DI SOCCORSO RIGUARDANTI IL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

Le dirigenti della Società di Soccorso comprenderanno il loro compito d'insegnare i principi dell'autosufficienza e di contribuire alla risoluzione dei problemi temporanei o a lungo termine che hanno a che fare con il programma di benessere.

Materiale per la lezione

Videocassetta del programma di benessere (56555) o del DVD *In the Service of Your God* (54645 in inglese)

Dichiarazioni tratte dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere le dichiarazioni seguenti:

«La Società di Soccorso fu fondata dal profeta Joseph Smith il 17 marzo 1842 a Nauvoo, nell'Illinois... per «soccorrere i poveri, gli afflitti, le vedove e gli orfani e il compimento di ogni atto caritatevole» (*History of the Church*, 4:567)» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 193).

«Sotto la direzione del vescovo, le sorelle della Società di Soccorso collaborano per risolvere le necessità temporanee e a lungo termine, comprese quelle riguardanti l'istruzione, la salute, il lavoro, le provviste familiari, l'amministrazione delle risorse e l'equilibrio sociale, emotivo e spirituale» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 194).

«Il vescovo è il gestore del magazzino [del Signore]... [e] distribuisce le offerte dei santi ai poveri e ai bisognosi. In questo viene assistito dai quorum del sacerdozio e dalla Società di Soccorso» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 256).

Chiedete: in che modo avete visto le dirigenti della Società di Soccorso e il vescovato lavorare insieme per adempiere le responsabilità relative

al programma di benessere? (Ricordate ai presenti di non rivelare informazioni riservate).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

Presidentessa della Società di Soccorso di palo

La presidentessa della Società di Soccorso di palo «sovrintende alle attività del programma di benessere della Società di Soccorso del palo» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 195). Collabora con le presidentesse della Società di Soccorso di rione per individuare le donne più vulnerabili, come le vedove, le indigenti, le disoccupate che sono a capo della loro famiglia, e così via. La presidentessa della Società di Soccorso di palo aiuta inoltre le presidentesse di rione a individuare le risorse necessarie per soddisfare le esigenze relative al programma di benessere.

Presidenza della Società di Soccorso di rione

1. Partecipando al comitato del programma di benessere di rione, la presidenza della Società di Soccorso di rione aiuta a programmare modi per prevenire e risolvere i problemi dei fedeli attinenti al programma di benessere. La presidentessa della Società di Soccorso dovrebbe suggerire degli argomenti da trattare nel corso della riunione del comitato del programma di benessere di rione e prepararsi a parlarne (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 318).
2. La Società di Soccorso assiste il vescovo nell'insegnare alle sorelle le dottrine, i principi e le conoscenze relative al programma di benessere in occasione delle riunioni domenicali, durante le riunioni di miglioramento domestico, familiare e personale, attraverso le insegnanti in visita (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 194, 202–203). Ad

esempio, le dirigenti della Società di Soccorso sono tenute ad aiutare le sorelle a comprendere:

- a. Che il magazzino del Signore «viene istituito quando i membri fedeli consacrano al vescovo il loro tempo, talenti, capacità, compassione, beni e mezzi finanziari» (*Manuale di istruzione della Chiesa, Libro 2, 256; vedere anche DeA 42:29–36; 78:3–7, 13–14; 82:14–19*).
- b. Che gli aiuti organizzati dal programma di benessere della Chiesa non sostituiscono le premure compassionevoli delle persone.

Invitate i presenti a raccontare degli esempi in cui hanno visto questi principi insegnati efficacemente nell'ambito della Società di Soccorso.

3. La presidentessa della Società di Soccorso aiuta il vescovo a determinare i bisogni delle famiglie e dei singoli, suggerendo delle soluzioni. Il presidente Gordon B. Hinckley insegnò: «È indispensabile che i vescovi lavorino a stretto contatto con le presidentesse della Società di Soccorso per amministrare il benessere della Chiesa. Ciò viene fatto normalmente durante la riunione mensile del comitato di benessere di rione o, a volte, durante il consiglio di rione. Possono esservi delle emergenze o presentarsi delle circostanze in cui sia richiesta maggiore riservatezza, nel qual caso il vescovo e la presidentessa della Società di Soccorso devono consultarsi insieme. Ogni qual volta vi siano delle necessità materiali in una famiglia, la presidentessa della Società di Soccorso è la più qualificata a entrare nelle case e accertarne le necessità» («Essere forti e inamovibili», *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale, gennaio 2004, 21*).
4. Per accertare le necessità, il vescovo può incaricare la presidentessa della Società di Soccorso di andare a trovare i singoli o le famiglie a casa loro. Nel fare queste «visite per stabilire le necessità della famiglia», la presidentessa è tenuta a seguire le linee di condotta indicate nel *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 208–209*, tra le quali:
 - a. «Nel preparare le visite per stabilire le necessità della famiglia, la presidentessa

della Società di Soccorso deve chiedere la guida del Signore. La guida più sicura nel prestare un aiuto è lo Spirito del Signore».

- b. «Come presidentessa, durante la visita fa delle domande, ascolta con il cuore, consentendo alla sorella di esprimere i suoi sentimenti oltre a descrivere le sue necessità. Aiuta ogni sorella a mantenere la stima di sé aiutando i componenti della famiglia ad aiutare se stessi».

Se necessario, esaminate le seguenti misure di sicurezza che i dirigenti sono tenuti a osservare quando vanno a trovare un fedele a casa:

- Prendete appuntamento e fatevi accompagnare da un'altra persona.
 - Dite a qualcuno dove vi state recando.
 - Siate consapevoli di possibili pericoli.
5. La presidentessa della Società di Soccorso può compilare il modulo Bishop's Order for Commodities [Ordine del vescovo per i prodotti necessari] (33585 o 31422) in modo che sia già pronto per il controllo e la firma. I problemi che incontra nel lavorare con coloro che ricevono gli aiuti vanno riferiti al vescovo per la risoluzione.
 6. Sotto la direzione del vescovo, la Società di Soccorso aiuta i fedeli a trovare delle soluzioni a lungo termine alle loro esigenze e a fare un programma per diventare autosufficienti (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 257–258*).

Chiedete: quali risorse o capacità ha la vostra Società di Soccorso di rione che potrebbero essere utili per aiutare i fedeli a trovare soluzioni a lungo termine ai loro problemi?

Video

Mostra la videocassetta del programma di benessere (o parte del DVD *In the Service of Your God*), se disponibili.

Invita i presenti a discutere di ciò che hanno visto e sentito nel video che li ha colpiti. Sottolinea che il vescovo e la presidentessa della Società di

Soccorso hanno lavorato insieme per aiutare la sorella bisognosa a diventare più autosufficiente.

Altri insegnamenti dei dirigenti della Chiesa

Se volete, leggete le dichiarazioni seguenti dei dirigenti della Chiesa:

«[La Società di Soccorso] volerà a soccorso dello sconosciuto; verserà olio e vino per lenire le sofferenze del cuore ferito; asciugherà le lacrime dell'orfano e farà gioire il cuore della vedova» (Joseph Smith, *History of the Church*, 4:567).

«Se un solo santo soffre, tutti lo sentono; mediante l'unione di sentimenti otteniamo potere con Dio» (Joseph Smith, *History of the Church*, 5:23).

«Lasciate che vi racconti la storia di una cara sorella, Kim Hak, che vive nel Ramo di Ta Khamau in Cambogia. Il suo ramo di provincia conta circa 280 membri che vivono in una comunità con strade di terra battuta, senza fognie né acqua e con pochissime case fornite di elettricità... Il suo presidente di ramo le ha chiesto di consegnare del riso e del denaro ad alcune famiglie del ramo. L'anziano Lindmark, un missionario senior che l'ha accompagnata insieme ad altre persone del ramo, ha scritto di questa esperienza: «... Quel giorno abbiamo visitato quattordici famiglie, ognuna delle quali aveva la sua serie di problemi e sapevamo che non potevamo risolverli tutti con un sacco di riso e 10.000 riel. La sorella Kim, tuttavia, sapeva che quel riso avrebbe sfamato quelle famiglie per sette, o forse anche dieci giorni, e i 10.000 riel, circa 2,50 dollari statunitensi, sarebbero serviti a comprare della verdura o forse anche del pesce... Meglio ancora, conosceva i nomi di tutte le sorelle, sapeva come si chiamavano i loro figli e mentre visitavamo quelle famiglie intratteneva conversazioni piacevoli e invitanti con tutti. Era una conversazione tra amici. Dal suo volto traspariva l'interesse che aveva per le sue sorelle e queste, senza eccezione, sapevano che ella si interessava veramente a loro» (Bonnie D. Parkin, «Welfare, The Crowning Principle of Christian Life», in *The Power of His Redemption: discorsi della Conferenza delle Donne della BYU*, [2004], 126–127).

Video

Mostrate la parte 1 della videocassetta del programma di benessere, o il DVD *In the Service of Your God*, se disponibili. Chiedete: che cosa hanno fatto queste dirigenti della Società di Soccorso per prevenire le situazioni critiche del programma di benessere? In che modo hanno contribuito a soddisfare le necessità delle persone?

Caso di studio

Esponete il seguente caso di studio per avviare un dibattito. Se il gruppo è numeroso, dividetelo, poi invitate i partecipanti a riferire le idee emerse dalla discussione.

La sorella Jones, trentasei anni, crebbe in una cittadina rurale. Durante l'ultimo anno delle superiori aveva lavorato a tempo parziale in un fast food, con la paga minima di legge. Dopo il diploma era andata al college per un semestre, prima di sposarsi, dopo di che non era più tornata a scuola. Subito dopo il matrimonio, i Jones iniziarono ad avere figli. Il marito, un membro del quorum degli anziani, guadagnava abbastanza bene, così la sorella Jones non aveva mai dovuto lavorare. Ora, però, lui ha abbandonato la moglie e i loro sei figli.

Chiedete: che cosa può fare la Società di Soccorso per aiutare la sorella ad aiutare se stessa? (Le risposte possono essere: la presidentessa della Società di Soccorso potrebbe andare a trovare la sorella Jones, consentendole così di esprimere i suoi sentimenti e di far conoscere i suoi bisogni; la presidentessa della Società di Soccorso potrebbe farsi dare dal vescovo un modulo per richiedere l'aiuto del programma di benessere, se necessario; la sorella Jones potrebbe essere aiutata a iscriversi a dei corsi per acquisire nuove conoscenze nel campo lavorativo; le sorelle della Società di Soccorso potrebbero insegnarle un mestiere, tenerla informata su nuovi posti di lavoro, aiutarla con i bambini, o, semplicemente, ascoltandola e dimostrandosi amiche premurose).

Conclusione

Leggete o chiedete a qualcuno di leggere la dichiarazione seguente della sorella Bonnie D. Parkin, presidentessa generale della Società di Soccorso: «Quando Joseph Smith organizzò la Società di Soccorso, chiamò le sorelle a «soccorrere i poveri» e a «salvare le anime» [*History of the Church*, 5:25]. Quando adempiamo questo incarico mettiamo in atto il programma di benessere... È una donna che fa sì che la vita di un'altra donna cambi in meglio. È una sorella che si offre di ascoltare o parlare con una sorella che si sente sola. È una sorella che diventa amica delle sorelle a cui fa insegnamento

in visita. Siamo io e voi con le nostre forze, le nostre capacità e i nostri talenti che influenziamo in bene la vita altrui» («Welfare, *The Crowning Principle of Christian Life*», 127–128).

Invitate i partecipanti a adempiere con diligenza i compiti relativi al programma di benessere e i doveri della loro chiamata. Portate testimonianza del bene che si può fare quando i dirigenti del rione lavorano insieme per cercare e assistere i poveri e i bisognosi.

8

COME FORNIRE UN'ASSISTENZA EFFICACE NELL'OTTICA DEL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

I vescovi, i dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso saranno ispirati a fornire aiuto efficace ai bisognosi nella maniera del Signore.

Materiale per la lezione

Videocassetta del programma di benessere (56555 160) o il DVD *In the Service of Your God* (54645 in inglese)

Guida *Assistenza ai bisognosi* (32294 160)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«Il Signore ha stabilito una maniera di provvedere ai poveri e ai bisognosi e aiutarli a diventare di nuovo autosufficienti. Quando i membri della Chiesa fanno tutto il possibile per provvedere a se stessi ma non riescono ancora a soddisfare le loro necessità fondamentali, prima devono chiedere aiuto ai loro familiari. Quando questo non è sufficiente, la Chiesa è pronta ad aiutarli...

Quando le persone danno, devono farlo liberamente e con amore, consapevoli che il Padre celeste è la fonte di tutti i doni, e che questi doni devono essere usati per servire gli altri...

Provvedere nella maniera del Signore rende umile chi dà un aiuto, eleva chi lo riceve e santifica entrambi (vedere DeA 104:15–18). Entrambi diventano più capaci di dare come dà Cristo» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie, 256*).

Chiedete di raccontare degli esempi nei quali è stato fornito l'aiuto necessario nella maniera del Signore. (Ricordate ai presenti di non rivelare informazioni riservate).

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente:

«Ecco, io vi dico che dovete visitare i poveri e i bisognosi e prestar loro soccorso» (DeA 44:6).

Fate notare che il Signore ha comandato che tale soccorso va prestato nella Sua «maniera» (vedere DeA 104:16).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Nel 1854 la Prima Presidenza insegnò: «La vera carità verso una persona o una famiglia povera consiste nel metterla in una situazione in cui possa sostenersi» (James R. Clark, *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, 6 volumi [1965–1975], 2:134). Anni dopo la Prima Presidenza riaffermò il principio: «L'obiettivo della Chiesa è aiutare gli uomini ad aiutare sé stessi» (Conference Report, ottobre 1936, 3).

Chiedete di fare degli esempi di come i dirigenti di rione possono mettere i bisognosi «in una situazione in cui possa[no] sostenersi».

2. Tenendo conto delle capacità, il vescovo è tenuto a dare ai fedeli la possibilità di lavorare per l'aiuto che ricevono (vedere *Assistenza ai bisognosi*, 5–6, 9). Nel 1936 la Prima Presidenza spiegò: «L'aiuto di solito non va prestato come dono gratuito, ma va dato in cambio di lavoro o servizio reso... Il benessere spirituale di coloro che ricevono aiuto deve essere tenuto in particolare considerazione e deve essere ferentemente favorito. Un sistema che fornisce soccorso in cambio di lavoro o servizio soddisferà entrambe queste condizioni» (*Messages of the First Presidency*, 6:11–12).

Chiedete: in che modo i fedeli traggono beneficio se lavorano in cambio dell'aiuto che ricevono? Quali sono alcuni incarichi che possono essere assegnati ai membri bisognosi del rione? Rendete testimonianza dell'importanza del lavoro nel piano del programma di benessere del Signore.

3. Per incoraggiare una maggiore autosufficienza da parte di chi riceve aiuto, il vescovo si serve del modulo Analisi delle necessità e delle risorse (32290 160) che include suggerimenti per sviluppare un programma di autosufficienza. Questo modulo sarà spiegato più dettagliatamente nella lezione 17 «L'impiego del modulo Analisi delle necessità e delle risorse» e nella lezione 10, «Come aiutare le persone a diventare più autosufficienti».
4. Ai vescovi è richiesto di attenersi alle linee di condotta riportate di seguito per assicurarsi che l'aiuto sia di beneficio a coloro che lo ricevono:
 - Ricercate i poveri e i bisognosi.
 - Assisteteli con beni di consumo.
 - Utilizzate prodotti piuttosto che denaro contante.
 - Assegnate dei compiti in cambio dell'aiuto ricevuto.
 - Servitevi debitamente delle risorse della comunità.
 - Utilizzate i servizi gestiti dal programma di benessere della Chiesa (come i centri di avviamento al lavoro, i magazzini delle Industrie Deseret, gli impianti di inscatolamento, i magazzini del vescovo, eccetera), dove esistono.
 - Rispettate la riservatezza circa le necessità e l'assistenza prestata.
5. Quando aiutano economicamente i bisognosi, i vescovi sono tenuti a seguire le procedure finanziarie approvate.

Ripassate velocemente queste linee di condotta (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati*, 170–175).

6. Il vescovo può coinvolgere la presidentessa della Società di Soccorso nella valutazione delle necessità della famiglia e nella programmazione dell'intervento (vedere *Manuale di istruzione della Chiesa, Libro 2*, 194, 208, 260). Il vescovo è tenuto a insegnare i principi alla base del programma di benessere e a risolvere i problemi che sorgono quando l'aiuto è concesso.

Video

Mostrate la parte 2 della videocassetta del programma di benessere, o il DVD *In the Service of*

Your God, se disponibili. Chiedete: nella videocassetta, che cosa ha fatto il vescovo per assicurarsi che fosse prestato un aiuto efficace?

Caso di studio

Esponete il seguente caso di studio per avviare un dibattito. Se il gruppo è numeroso, dividetelo, poi invitate i partecipanti a riferire le idee emerse dalla discussione.

Una donna poco più che ventenne si reca dal vescovo chiedendo un aiuto per pagare la rata della macchina, che scade l'indomani. Appartiene al rione, anche se non è mai andata in chiesa. Racconta al vescovo che lei e il marito sono separati e che lui le ha lasciato il debito da pagare. Se la rata non viene pagata, le tolgono l'automobile, lasciandola senza mezzi di trasporto per recarsi al lavoro. Il vescovo le chiede se qualche suo familiare potrebbe aiutarla. Risponde che solo i suoi genitori vivono nelle vicinanze e che si è rivolta a suo padre, ma invano. Il vescovo telefona al genitore, che gli spiega che nel passato ha aiutato molte volte la figlia, che non ha imparato a gestire il denaro, evitare i debiti, e così via.

Chiedete: che cosa si potrebbe fare per fornire a questa giovane donna un aiuto efficace? (Le risposte possono essere: il vescovo dovrebbe compilare il modulo Analisi delle necessità e delle risorse [vedere le lezioni 10 e 17] con la donna per stabilire le necessità e studiare poi un programma affinché ella diventi più autosufficiente; la presidentessa della Società di Soccorso potrebbe andare a trovare la donna, permettendole di parlare di ciò che prova e di cui ha bisogno; il vescovo potrebbe fornirle dei prodotti, ad esempio del cibo, il che le permetterebbe di utilizzare il denaro contante per pagare la rata; il vescovo potrebbe telefonare al vescovo del coniuge e chiedergli di parlargli riguardo alla responsabilità di sostenere la famiglia; il vescovo dovrebbe dare del lavoro alla donna per l'assistenza che riceve; il vescovo potrebbe chiamare uno specialista del programma di benessere [vedere lezione 12] da affiancare alla donna per aiutarla ad aiutare se stessa).

Portate testimonianza che quando i poveri e i bisognosi sono soccorsi nella maniera del Signore, sia chi dà sia chi ottiene l'aiuto riceve delle benedizioni.

9

LE ATTIVITÀ DEL PROGRAMMA DI BENESSERE DELLA CHIESA

Obiettivo

I membri del comitato del programma di benessere comprenderanno meglio in che modo le attività del programma di benessere possono contribuire a provvedere ai poveri e ai bisognosi, e a rendere i santi più autosufficienti.

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente e parlate delle attività del programma di benessere a livello locale:

Le attività del programma di benessere e i relativi contratti (dove disponibili), rappresentano delle risorse che il vescovo può utilizzare per aiutare i poveri e i bisognosi» (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati*, 19).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Mediante uno sforzo concertato possono essere compiute più opere buone che tramite iniziative personali. Il profeta Joseph Smith insegnò: «Le più grandi benedizioni temporali e spirituali che derivano sempre dalla fedeltà e dagli sforzi concentrati non sono mai scese su coloro che hanno compiuto sforzi o imprese individuali» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 141).

Chiedete: perché è vero che sono maggiori le benedizioni che giungono da «sforzi concentrati» che da «imprese individuali»?

2. Sin dagli albori della Chiesa, i santi hanno congiunto i propri sforzi per prendersi cura dei loro compagni meno fortunati (vedere DeA 136:8).

3. Prima della Grande Depressione degli anni '30, vari rioni e pali gestivano in maniera indipendente magazzini, uffici di collocamento e depositi di grano. Nel 1936 il programma di benessere moderno iniziò a combinare queste iniziative, al fine di rendere i servizi delle attività del programma di benessere a disposizione di più vescovi, in modo da aiutarli a provvedere ai poveri.
 4. Ora varie iniziative del programma di benessere offrono cibo, indumenti, assistenza e addestramento ai fini del collocamento, dei servizi di adozione e di counseling.
 5. Gli scopi delle attività del programma di benessere sono:
 - Aiutare le persone a diventare autosufficienti.
 - Offrire merci e servizi che i vescovi possono utilizzare per aiutare i poveri.
 - Fornire la possibilità alle persone di lavorare in cambio di quanto ricevono.
 - Fornire l'occasione di servire gli altri.
- Far sì che ci sia una capacità produttiva e delle scorte per la preparazione della Chiesa.

Utilizzando le informazioni incluse nella lezione («Tipi di attività del programma di benessere»), esaminate le attività del programma di benessere esistenti a livello locale.

Invitate i partecipanti a raccontare un'esperienza in cui un membro del loro rione o palo ha tratto giovamento dai servizi offerti dal programma di benessere. (Ricordate ai presenti di non rivelare informazioni riservate).

Caso di studio

Esponete il seguente caso di studio per avviare un dibattito. Se il gruppo è numeroso, dividetelo, poi invitate i partecipanti a riferire le idee emerse dalla discussione.

Diversi anni fa, il fratello DeSilva morì, lasciando la moglie e sei figli. Essi vivevano in maniera assai modesta grazie al suo lavoro. Da allora ella ha lavorato in un negozietto che vende al minuto merci non deperibili ai turisti (cappelli, borsellini, sandali, bigiotteria, e così via).

Unendo tutti gli sforzi la famiglia riesce a mala pena a sopravvivere. I figli indossano vestiti consunti ma puliti. Non si possono permettere divertimenti fuori di casa. Spesso prendono a turno i mezzi per recarsi alle riunioni di chiesa, perché non hanno denaro sufficiente per andare tutti insieme. La sorella DeSilva manda i due figli minori a scuola quando può permettersi di pagare le lezioni. Quando ciò non è possibile, essi rimangono con una nonna.

La sorella DeSilva è una gran lavoratrice, è frugale e fedele nel frequentare la chiesa. È preoccupata perché teme che i figli si stiano scoraggiando e amareggiando per via delle grandi difficoltà, non vedendo un motivo per sperare che la situazione migliori negli anni a venire.

Nella città dove vive, tra le attività del programma di benessere della Chiesa c'è uno stabilimento di produzione di scatolame (sottovuoto), un centro di avviamento al lavoro e un piccolo centro di distribuzione di vestiario in eccedenza.

Chiedete: che cosa si potrebbe fare per fornire a questa famiglia un aiuto efficace tramite il programma di benessere? In che modo si potrebbero utilizzare le attività del programma di benessere della Chiesa? (Le risposte possono essere: il vescovo dovrebbe compilare un modulo Analisi delle necessità e delle risorse; la presidentessa della Società di Soccorso potrebbe andare a trovare la sorella DeSilva, consentendole di sfogarsi e di parlare delle sue necessità; il vescovo potrebbe esaminare i bisogni della sorella con il comitato del programma di benessere, se appropriato; si potrebbe dare manforte alla sorella nella sua attività; il vescovo potrebbe indirizzarla al centro di avviamento al lavoro per informarsi su come potrebbe migliorare la sua attività e acquisire nuove capacità lavorative; il vescovo potrebbe darle un aiuto temporaneo a breve termine attingendo ai fondi delle offerte di digiuno e tramite il centro distribuzione del vestiario per risolvere le sue necessità immediate).

Esercitazione

Secondo necessità, adoperatevi affinché i partecipanti visitino un'attività del programma di benessere per conoscere meglio i servizi e i prodotti che offrono.

Rendete testimonianza che le attività del programma di benessere della Chiesa sono una risorsa importante per aiutare i santi a diventare autosufficienti, per provvedere ai poveri e ai bisognosi, per incoraggiare il servizio altruistico.

Tipi di attività del programma di benessere

Le informazioni seguenti descrivono le varie attività del programma di benessere della Chiesa. Non tutte le attività descritte sono disponibili ovunque. Si possono ricevere altre notizie sulle attività del programma di benessere dallo specialista regionale del programma di benessere.

Centri di avviamento al lavoro

Aiutano i fedeli nelle necessità lavorative. Sono di sostegno ai dirigenti della Chiesa e agli specialisti del collocamento, seguendo i fedeli nella programmazione della carriera e nell'accesso a quelle risorse che daranno loro la possibilità di trovare un impiego, ricevere un addestramento professionale o avviare un'attività in proprio.

Magazzini del vescovo

Distribuiscono prodotti ai poveri e ai bisognosi dietro richiesta dei vescovi. I magazzini tengono solo le merci approvate. Alcuni prodotti possono essere acquistati all'ingrosso e riconfezionati nel magazzino. I magazzini non vendono alcun prodotto. Dove non ci sono questi magazzini, i prodotti necessari sono comprati sotto la direzione del vescovo con i fondi delle offerte di digiuno.

Centri per le scorte familiari

Servono ad aiutare i santi a confezionare il cibo per le scorte familiari e a utilizzarlo, come pure per insegnare loro le tecniche basilari di conservazione. I centri per le scorte familiari di solito sono impiantati nelle adiacenze dei magazzini del vescovo. I singoli, le famiglie e i gruppi possono servirsi di questi centri per confezionare prodotti di base, come i cereali e i legumi.

Centri distribuzione del vestiario

Distribuiscono vestiti ai poveri e ai bisognosi grazie ai contributi e al servizio offerti da altre persone. I capi d'abbigliamento donati sono trattati da volontari e sono dati ai bisognosi, secondo le richieste dei vescovi.

Impianti di lavorazione e inscatolamento (solo Stati Uniti e Canada)

La Chiesa ha degli impianti di lavorazione e inscatolamento e altre strutture per trattare i prodotti del programma di benessere da distribuire ai bisognosi attraverso i magazzini del vescovo. In alcuni impianti di inscatolamento, le famiglie possono servirsi di strutture per conservare, confezionare e comprare per uso familiare prodotti basilari per il sostentamento della vita, come la carne, la verdura e la frutta.

Industrie Deseret (solo Stati Uniti e Canada)

Le Industrie Deseret sono una struttura di riabilitazione professionale non a fini di lucro e un magazzino di articoli di seconda mano. Esse danno agli apprendisti la possibilità di lavorare, ricevere un addestramento e trovare un impiego a lungo termine. Offrono anche al pubblico merci di qualità a buon prezzo, in un ambiente di vendita al minuto pulito e sicuro. Ai bisognosi le mercanzie sono date gratuitamente. In aggiunta, le Industrie Deseret forniscono alle persone la possibilità di prestare servizio donando tempo e merci.

LDS Family Services [Servizi sociali dei Santi degli Ultimi Giorni per la famiglia] (solo Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Giappone, Australia e Nuova Zelanda)

Gli LDS Family Services sono un ente senza fini di lucro che offre servizi di assistenza nei casi di adozione, genitori non sposati, counseling e che indirizza i bisognosi a membri della Chiesa nel rispetto dei principi evangelici. Gli LDS Family Services forniscono anche servizi di consulenza ai dirigenti del sacerdozio, per aiutarli ad accertarsi del fabbisogno sociale ed emotivo degli individui e delle famiglie della propria unità.

10 COME AIUTARE LE PERSONE A DIVENTARE PIÙ AUTOSUFFICIENTI

Obiettivo

Gli specialisti e i membri del comitato del programma di benessere saranno meglio nella condizione di aiutare le persone a diventare autosufficienti.

Materiale per la lezione

Una copia a testa del modulo Analisi delle necessità e delle risorse (32290 160, incluso nella lezione)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«Quando i membri della Chiesa fanno tutto il possibile per provvedere a se stessi ma non riescono ancora a soddisfare le loro necessità fondamentali, prima devono chiedere aiuto ai loro familiari. Quando questo non è sufficiente, la Chiesa è pronta ad aiutarli» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 256).

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente ed esaminate in che modo l'autosufficienza porta gioia:

«Ciascuno esamini invece l'opera propria; e allora avrà motivo di gloriarsi rispetto a se stesso soltanto, e non rispetto ad altri. Poiché ciascuno porterà il suo proprio carico» (Galati 6:4-5).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. I santi hanno la responsabilità principale riguardo al loro benessere spirituale, materiale e sociale. Il presidente Spencer W. Kimball insegnò: «Nessun Santo degli Ultimi Giorni, in grado di intendere e di volere, vorrà spostare volontariamente i propri fardelli o il benessere della sua famiglia su qualcun altro. Per tutto il tempo che può, seguendo l'ispirazione del Signore e con il proprio lavoro, egli deve provvedere a sé stesso e alla sua famiglia con le necessità spirituali e temporali della vita» (Spencer W. Kimball, Conference Report, ottobre 1977, 124).
2. Quando aiutiamo i fedeli bisognosi, non dovremmo rimuovere da loro la responsabilità di risolvere i loro problemi. L'anziano Marvin J. Ashton diede questo consiglio a coloro che vogliono aiutare gli altri: «Colui che comprende realmente e realmente mette in pratica [l'empatia] non risolve i problemi dell'altra persona, non discute con lei, non descrive condizioni peggiori della sua, non muove accuse e non la priva del libero arbitrio. Egli aiuta semplicemente quella persona a rafforzare la fiducia in se stessa e il rispetto verso se stessa onde possa trovare da sé le soluzioni giuste» (*La Stella*, aprile 1982, 180).
3. L'anziano Dallin H. Oaks insegnò: «La crescita [individuale] richiesta dal piano del Vangelo avviene solamente in una cultura che prevede lo sforzo personale e l'assunzione delle proprie responsabilità. Non può avvenire in una cultura di dipendenza. A prescindere dalla causa della nostra dipendenza da qualcuno nel campo delle scelte o delle risorse che potremmo procurarci da soli, questo ci indebolisce spiritualmente e ritarda la nostra crescita rispetto a ciò che il piano del Vangelo prevede per noi» (*Liahona*, novembre 2003, 40).
4. «L'obiettivo della Chiesa è aiutare gli uomini ad aiutare sé stessi. Il lavoro deve riprendere il suo

posto di principio fondamentale della vita dei membri della nostra chiesa» (Prima Presidenza, Conference Report, ottobre 1936, 3).

5. Il vescovo e il presidente di palo possono chiamare una varietà di specialisti del programma di benessere a far parte al comitato del programma di benessere per aiutare i santi a diventare autosufficienti (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2, 259–260*).

Chiedete alle persone in che modo loro o gli specialisti del programma di benessere di rione o di palo hanno aiutato i fedeli a diventare autosufficienti. (Ricordate ai presenti di non rivelare informazioni riservate).

6. Il vescovo può servirsi del modulo Analisi delle necessità e delle risorse (incluso nella lezione) per aiutare i fedeli bisognosi a fare dei programmi che li portino all'autosufficienza. Distribuite le copie del modulo ed esaminatelo brevemente, fornendo le spiegazioni del caso.
7. L'autosufficienza è un processo che include questi passi:
 - Identificare le circostanze attuali.
 - Porsi un obiettivo.
 - Fare un piano per conseguirlo.
 - Individuare le risorse disponibili.
 - Seguire il piano.

Quando qualcuno non è autosufficiente, prima che si ponga un traguardo, è importante aiutarlo a comprendere le circostanze attuali e i motivi di tale situazione, altrimenti potrebbe non stabilire la meta migliore.

Chiedete: in che modo i dirigenti possono aiutare i santi che si trovano nel bisogno a fare un piano per diventare autosufficienti? Come possono aiutarli a portare avanti tale piano?

Caso di studio

Distribuite le copie del modulo Analisi delle necessità e delle risorse, poi leggete il caso di studio:

Siete uno specialista del programma di benessere di rione. Il vescovo vi ha chiesto di aiutare una sorella bisognosa che si è rivolta a lui. Il vostro compito è aiutarla a diventare più autosufficiente.

Non è sposata, ha una quarantina di anni, non ha figli. È laureata in pedagogia e ha l'abilitazione all'insegnamento. Nonostante ciò, non ha un lavoro a tempo pieno da molti anni a causa di alcuni problemi persistenti di salute. Soffre di asma e la risultante mancanza di attività ha fatto sì che la sua salute peggiorasse. Ora riceve dei sussidi governativi per via della sua salute, ma sono insufficienti per vivere. Ha chiesto al vescovo un aiuto economico. Quando le chiedete quali sono i suoi piani per il futuro, ella risponde che sta già facendo tutto ciò che può.

Chiedete ai partecipanti di servirsi del modulo Analisi delle necessità e delle risorse per aiutare la sorella a fare un piano che la possa portare all'autosufficienza. Invitate poi le persone a parlare di come affronterebbero il compito di aiutare la sorella a diventare autosufficiente. (Se necessario, ricordate i passi del processo di autosufficienza sopra indicati). Se il gruppo è numeroso, dividetelo, poi invitate i partecipanti a riferire le idee emerse dalla discussione.

Esercitazione

Chiedete ai presenti di dividersi in gruppi di due o più persone per discutere i modi in cui potrebbero aiutare gli altri a diventare autosufficienti. Fateli prendere nota di ciò che cercheranno di fare come risultato della lezione.

Portate testimonianza delle benedizioni che si ricevono quando si osservano i principi dell'autosufficienza.

Nome

Indirizzo

Telefono

Rione

Paese

Datore di lavoro

Funzioni

Telefono

Nomi e età dei componenti della famiglia che sono a carico

Istruzioni

Il vescovo aiuta gli individui nelle necessità immediate mentre il comitato di benessere del rione, che comprende i dirigenti del quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, interviene nello svolgimento di un programma che porti a raggiungere l'autosufficienza.

1. Determinare le necessità personali e familiari.
2. Individuare le risorse personali, familiari, della Chiesa e altre.
3. Aiutare la persona a sviluppare un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza.
4. Assegnare incarichi di lavoro onde permettere a coloro che ricevono assistenza di lavorare secondo le proprie capacità.

Necessità immediate

Determinare con la persona interessata le necessità immediate. Le necessità devono essere elencate di seguito e possono comprendere: cibo, vestiario e alloggio; pagamento di spese mediche o bollette; altre necessità.

Risorse per far fronte alle necessità immediate

Risorse personali, familiari, del comitato di benessere, altre risorse della Chiesa e della comunità.

1. Risorse personali

2. Modi in cui i familiari possono essere d'aiuto (genitori, figli, nipoti, altri parenti)

3. Altre risorse e modi in cui possono essere d'aiuto

Requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona le cose necessarie per permettergli di diventare autosufficiente. I requisiti devono essere elencati di seguito e possono comprendere alloggio, impiego, corsi professionali, istruzione e così via.

Programma per soddisfare i requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza che comprenda il metodo per soddisfare i requisiti necessari e le date di verifica.

Lavoro e servizio da svolgere Annotare di seguito gli incarichi di lavoro accettati dai componenti della famiglia, secondo le loro capacità, per i beni o i servizi ricevuti.

Firme

Firma del ricevente

Data

Firma del vescovo

Data

Nota: I termini vescovo e rione si riferiscono anche a presidente di ramo e ramo.

32290 160

11 IL RAFFORZAMENTO DEI COMITATI DEL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

I membri del comitato del programma di benessere s'impegheranno a fare di più nell'aiutare i fedeli e le famiglie a diventare autosufficienti e a prendersi cura dei poveri e dei bisognosi.

Materiale per la lezione

Videocassetta del programma di benessere (56555) o il DVD *In the Service of Your God* DVD (54645 in inglese)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere il riassunto seguente:

Il comitato del programma di benessere di palo si riunisce per ricevere istruzioni, fare relazioni e coordinare le questioni riguardanti il programma di benessere di palo. Il comitato del programma di benessere di rione si riunisce per ricevere istruzioni, pianificare come prevenire e soddisfare le necessità di intervento nel rione. (Vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati*, 78, 80).

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente ed esaminate in che modo si applica al compito dei comitati del programma di benessere:

«E la chiesa si riuniva spesso... per parlare gli uni con gli altri riguardo il benessere della loro anima... E le loro riunioni erano dirette dalla chiesa, secondo la maniera in cui operava lo Spirito» (Moroni 6:5, 9).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. I dirigenti di qualsiasi livello amministrativo della Chiesa promuovono il benessere spirituale e materiale dei santi mediante i seguenti comitati e consigli:
 - Comitato generale del programma di benessere
 - Comitato esecutivo del programma di benessere
 - Consiglio di area
 - Consiglio di coordinamento
 - Comitato regionale del programma di benessere
 - Comitato del programma di benessere di palo
 - Consiglio del programma di benessere dei vescovi di palo
 - Comitato del programma di benessere di rione
 - Consiglio di famiglia
2. Benché i compiti specifici di questi comitati varino, essi, in fondo, hanno tutti gli stessi scopi:
 - Individuare le necessità relative al programma di benessere, tra cui quelle riguardanti l'autosufficienza
 - Istruire i dirigenti e i membri nei compiti attinenti al programma di benessere
 - Coordinare gli interventi atti ad aiutare i bisognosi
 - Amministrare le risorse
 - Programmare gli eventi e le attività del programma di benessere
 - Prepararsi per le emergenze
 - Valutare l'efficacia degli eventi, delle attività e degli interventi del programma di benessere
3. I comitati del programma di benessere sono risorse chiave per insegnare e ispirare. Il

presidente Thomas S. Monson affermò: «Sono grato che le mie radici del programma di benessere abbiano attecchito in profondità nel ricco terreno del Palo Pioneer e della regione del programma di benessere Pioneer, dove giganti del nostro tempo... insegnavano, attestavano e ispiravano. Attualmente c'è la necessità pressante che i membri dei consigli regionali e di area si assumano la loro piena responsabilità e siano similmente addestrati e ispirati» (Mike Cannon e Frank Richardson, «Roots of Modern Church Welfare System Tap into Early Stakes», *Church News*, 26 maggio 1990, 8).

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente dell'anziano M. Russell Ballard: «Il comitato del programma di benessere di rione comprende tutti i membri del comitato esecutivo del sacerdozio più la presidenza della Società di Soccorso... Quantunque solo il vescovo possa stanziare i fondi del programma di benessere, il comitato gioca un ruolo importante nel provvedere ai poveri e ai bisognosi, come pure nel coordinare l'uso delle altre risorse del rione, incluso il tempo, i talenti, le capacità, i beni materiali e il servizio di carità dei fedeli del rione... I membri del comitato sono tenuti ad assistere il vescovo nell'amministrare gli aiuti del programma di benessere, assicurandosi che le famiglie comprendano e siano in grado di applicare i principi del programma di benessere, contribuendo anche a trovare soluzioni alle necessità a lungo termine» (*Counseling with Our Councils: Learning to Minister Together in the Church and in the Family* [1997], 101).

Invitate i partecipanti a raccontare qualcosa che hanno appreso in una riunione recente del comitato del programma di benessere.

4. Un comitato del programma di benessere sta funzionando debitamente se:
 - È completamente organizzato.
 - I suoi membri comprendono i principi del programma di benessere.
 - Si riunisce regolarmente.
 - Affronta necessità reali.

- Assegna incarichi e ne verifica l'adempimento.
- Coinvolge i dirigenti del quorum e della Società di Soccorso.

Video

Mostrate la parte 1 della videocassetta del programma di benessere, o il DVD *In the Service of Your God*, se disponibili. Chiedete di valutare se il comitato sta funzionando a dovere (secondo i punti indicati).

Caso di studio

Chiedete: in che modo coloro che presiedono ai comitati del programma di benessere valutano l'efficacia di questi ultimi? Che cosa possono fare per rafforzare un comitato?

Leggete il seguente caso di studio:

Il comitato del programma di benessere del Palo di Ojo Caliente è organizzato, ma si riunisce solo occasionalmente. Quando si riuniscono, i membri della presidenza del palo di solito istruiscono gli altri, che ascoltano solamente. Tutte le discussioni vertono per lo più sulla correlazione degli eventi e delle attività future. La presidenza della Società di Soccorso e il presidente del consiglio del programma di benessere dei vescovi del palo ritengono che raramente le loro idee vengano ascoltate.

Chiedete: che cosa può fare il dirigente presidente e gli altri per rendere questo comitato più efficace? (Se necessario, servitevi delle informazioni riportate al punto fondamentale numero 4 per intavolare una discussione).

Esercitazione

Invitate i partecipanti a pensare a dei modi in cui possono rafforzare il proprio comitato del programma di benessere, per poi fare e sviluppare dei piani specifici.

Portate testimonianza della divinità dell'opera alla quale sono chiamati come membri di un comitato del programma di benessere.

12 IL RICORSO A SPECIALISTI DEL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

I membri dei comitati del programma di benessere comprenderanno meglio in che modo gli specialisti possono aiutare i santi a diventare autosufficienti.

(Nota: ricordate alle persone di non rivelare informazioni riservate quando parlano dell'argomento).

Materiale per la lezione

Videocassetta del programma di benessere (56555) o il DVD *In the Service of Your God* (54645 in inglese)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«La presidenza del palo [o il vescovato] può chiamare degli specialisti del programma di benessere che assistano il comitato del programma di benessere del palo [o rione] secondo necessità. Questi specialisti devono essere membri del palo [o rione] in grado di assistere gli altri membri in attività come trovare lavoro, migliorare la nutrizione e le condizioni igieniche, immagazzinare il cibo, ottenere le cure mediche necessarie, migliorare l'istruzione, amministrare le finanze e contribuire a soddisfare le loro altre necessità» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 259; vedere anche pagina 260).

Invitate i partecipanti a raccontare degli esempi di specialisti del programma di benessere di rione o palo che hanno assolto con successo il loro incarico.

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente ed esaminate in che modo si applica alle esigenze del programma di benessere del rione o del palo:

«E se qualcuno fra voi è forte nello Spirito, prenda con sé colui che è debole, affinché questi possa essere edificato in tutta mansuetudine, affinché possa diventare forte lui pure» (DeA 84:106).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. «Al magazzino del Signore contribuiscono il tempo, i talenti, le capacità, la compassione, i beni consacrati e i mezzi finanziari dei fedeli membri della Chiesa. Queste risorse sono a disposizione del vescovo per assistere chi si trova nel bisogno» (Thomas S. Monson, «Principi fondamentali del benessere personale e familiare», *La Stella*, febbraio 1987, 7). Gli specialisti del programma di benessere utilizzano i talenti e le capacità che hanno per aiutare gli altri a risolvere le difficoltà relative al programma di benessere e a diventare autosufficienti.

Chiedete: che talenti o capacità dovrebbe avere uno specialista del programma di benessere?

2. Se il comitato del programma di benessere non riesce a individuare qualcuno nel rione con le capacità necessarie per servire come specialista, può chiedere aiuto agli specialisti di palo.
3. Gli specialisti del programma di benessere dovrebbero conoscere bene i principi e le tecniche per aiutare le persone a fare un piano per diventare autosufficienti e metterlo in

pratica (vedere lezione 10, «Come aiutare le persone a diventare più autosufficienti» e la lezione 17 «L'impiego del modulo Analisi delle necessità e delle risorse»).

4. Gli specialisti del programma di benessere possono aiutare i santi che si trovano nel bisogno ad accedere alle risorse della comunità e, attraverso il vescovo, ai servizi e agli aiuti delle attività del programma di benessere della Chiesa.
5. Poiché la maggior parte dei pali e dei rioni ha membri bisognosi di aiuto per trovare un lavoro o migliorare la loro occupazione, ognuna di queste unità dovrebbe avere uno specialista del collocamento. Molti specialisti del collocamento sono anche in grado di aiutare le persone in altri campi.

Chiedete ai presenti di raccontare esempi di come gli specialisti del collocamento hanno aiutato dei fedeli disoccupati o sottoccupati.

Video

Mostrate le parti della videocassetta che riguardano il servizio compassionevole, tratte da «Applying Welfare Principles in Our Lives» (parte della videocassetta *Essentials of Welfare* o il DVD *In the Service of Your God*), se disponibili. Chiedete: che passi hanno compiuto i vicini per aiutare la famiglia bisognosa? Fate notare che gli specialisti del programma di benessere possono compiere fondamentalmente gli stessi passi per aiutare i membri del rione o palo che si trovano in difficoltà.

Casi di studio

Leggete l'elenco delle possibili necessità e chiedete ai presenti di pensare a una persona o a una copia del loro rione o palo che potrebbe essere chiamata come specialista del programma di benessere per aiutare in ogni situazione:

- Una famiglia potrebbe ben presto essere sfrattata perché è in arretrato con i pagamenti dell'affitto.
- Un uomo sposato con quattro figlie ha perso il lavoro.

- Una vedova sessantenne lavora a tempo pieno, ma non guadagna abbastanza per comprarsi le medicine che le occorrono.
- Una madre sola non può lavorare perché non ha nessuno che le curi i figli mentre è via.
- Un padre desidererebbe guadagnare di più, ma non ha un diploma e non sa leggere bene.
- L'igiene personale di una bambina è tanto trascurata che gli altri bambini la evitano.

Chiedete:

in che modo potreste utilizzare gli specialisti del programma di benessere per aiutare le persone sopra descritte a diventare più autosufficienti? Che istruzioni daresti a questi specialisti riguardo alle suddette situazioni? (Per moderare la discussione, servitevi delle informazioni che si trovano nella lezione 10, «Come aiutare le persone a diventare più autosufficienti»).

In che modo il comitato del programma di benessere di rione o palo potrebbe sostenere l'operato dello specialista? (Alcune risposte potrebbero essere: aiutando a individuare altre persone e risorse del rione o palo che potrebbero essere impiegate; coordinando gli sforzi degli insegnanti familiari e delle insegnanti in visita con quelli dello specialista; insegnando durante le riunioni domenicali, o in altre occasioni, le dottrine, i principi e le capacità attinenti al programma di benessere).

A chi fa rapporto lo specialista? (Al vescovo e al presidente di palo e, se opportuno, al comitato del programma di benessere di rione o di palo).

Esercitazione

Invitate i partecipanti a fare dei piani in occasione della loro prossima riunione del comitato del programma di benessere per chiamare e utilizzare efficacemente gli specialisti per aiutare i bisognosi.

Attestate il valore dell'assistenza fornita dagli specialisti del programma di benessere nel provvedere ai poveri e ai bisognosi, come pure nell'aiutare le persone a diventare autosufficienti.

13 IL SACERDOZIO DI AARONNE NEL PROGRAMMA DI BENESSERE

Obiettivo

I membri del comitato del programma di benessere comprenderanno meglio come i detentori del Sacerdozio di Aaronne possono prendersi cura dei poveri e dei bisognosi.

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«[Il diacono] assiste il vescovo «nell'amministrare... le cose materiali» (DeA 107:68). Questo può comprendere raccogliere le offerte di digiuno, aiutare i poveri e i bisognosi e provvedere alla cura della casa di riunione [e] del terreno circostante. Egli serve anche come messaggero del vescovo nelle riunioni della Chiesa» (*Manuale di istruzione della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 175).

Chiedete: in che modo gli insegnanti e i sacerdoti assistono il vescovo nell'amministrare le cose materiali?

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente ed esaminate in che modo questa responsabilità dei detentori del Sacerdozio di Aaronne consente loro di essere coinvolti nel programma di benessere:

«Visitare la dimora di ogni membro, esortandoli a pregare con la voce e in segreto e ad occuparsi di tutti i doveri familiari» (DeA 20:51).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Il vescovo presiede al Sacerdozio di Aaronne (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 176).

2. Il Sacerdozio di Aaronne offre l'occasione ai giovani uomini di imparare e mettere in pratica tutti i principi base del programma di benessere, tra cui il lavoro, il servizio, il sacrificio, l'autosufficienza, il prendersi cura dei bisognosi, il digiuno.

3. I detentori del Sacerdozio di Aaronne svolgono un ruolo chiave nell'assicurarsi che tutti i membri del rione abbiano la possibilità di contribuire alle offerte di digiuno (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 186).

4. Attraverso le attività di servizio portate avanti da soli, come quorum o insieme con le Giovani Donne, i detentori del Sacerdozio di Aaronne conoscono la gioia del servizio e compiono il loro dovere contribuendo al soccorso dei bisognosi. L'anziano Robert L. Backman insegnò: «Vi preghiamo di dare ai nostri giovani la possibilità di dispiegare la loro anima nel servizio. Troppo spesso ci limitiamo a intrattenere, lasciando ai nostri giovani il ruolo di spettatori. Se saranno coinvolti direttamente nelle attività essi matureranno e così facendo impareranno ad amare il prossimo, e al tempo stesso dimenticheranno, nel servire, le loro debolezze e la loro fragilità. Quanto prima i nostri giovani si faranno esperienza in attività dirette ad aiutare il prossimo, tanto prima comprenderanno le loro responsabilità nel sacerdozio e diventeranno coscienti della loro propria capacità di essere veramente custodi dei loro fratelli» (*La Stella*, aprile 1983, 76).

Chiedete: che cosa significa per i giovani «dispiegare la loro anima nel servizio»? In che modo il servizio prestato nel contesto del programma di benessere di rione prepara i detentori del Sacerdozio di Aaronne per le responsabilità future? Rendete testimonianza del valore del servizio nella vita dei giovani.

Modi per coinvolgere i detentori del Sacerdozio di Aaronne

Leggete o raccontate la storia inclusa nella lezione. Chiedete: in che modo la visita alla Piazza del Benessere ha influito sul modo in cui i detentori del Sacerdozio di Aaronne adempivano i compiti relativi al programma di benessere? Quali altre attività potrebbero avere un'influenza simile sui detentori del Sacerdozio di Aaronne?

Discutete l'elenco seguente dei modi per coinvolgere i detentori del Sacerdozio di Aaronne nelle attività del programma di benessere. Chiedete ai presenti di notare quali attività sono adatte alle loro circostanze, quali sono costantemente svolte nel loro palo o rione, e quali potrebbero attuare da subito per accrescere l'esperienza e le capacità dei detentori del Sacerdozio di Aaronne. (Le prime quattro attività sono prese dal *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2*, 186).

- Date il compito ai detentori del Sacerdozio di Aaronne, soprattutto ai diaconi, di visitare ogni mese i fedeli, per dare loro l'occasione di donare le offerte di digiuno.
- Se i fedeli non sono a casa quando passano i detentori del Sacerdozio di Aaronne, incoraggiate questi a ritornare.
- Anche se i fedeli non contribuiscono, istruite i detentori del sacerdozio di continuare a dare loro la possibilità di farlo.
- Se le distanze o altre circostanze lo rendono necessario, i detentori del Sacerdozio

di Melchisedec possono assistere i giovani nella raccolta delle offerte.

- Assegnate i sacerdoti e gli insegnanti come insegnanti familiari in coppia con i detentori del Sacerdozio di Melchisedec, affinché visitino le famiglie che possono aiutare nelle questioni materiali.
- Incoraggiate i giovani a conseguire il Riconoscimento Dovere verso Dio, che prevede requisiti che vertono su capacità che hanno a che fare con aspetti materiali della vita, come fare un bilancio, scrivere un curriculum vitae, preparare un programma per la propria istruzione, aiutare i fedeli che hanno delle necessità particolari e prestare servizio.
- Coinvolgete regolarmente i detentori del Sacerdozio di Aaronne nella manutenzione della casa di riunione, nell'aiutare i membri anziani o disabili con le faccende di casa o il giardinaggio, e in altre attività che insegnano la gioia del lavoro.

Chiedete ai presenti quali altre cose fanno per aiutare i detentori del Sacerdozio di Aaronne a mettere in pratica i principi del programma di benessere e a prestare un servizio efficace ai bisognosi.

Portate testimonianza dell'importanza di coinvolgere i detentori del Sacerdozio di Aaronne nell'opera del Signore di curarsi dei poveri e dei bisognosi.

Una storia sul servizio prestato dal Sacerdozio di Aaronne

Le offerte [di digiuno] sono raccolte ogni mese dai diaconi che visitano la casa di ogni membro... la domenica. Ricordo che una mattina i ragazzi di una congregazione alla quale presiedevo si erano radunati... un po' contrariati per essersi dovuti alzare così presto per quel compito. Nessuno li rimproverò per la mancanza di entusiasmo, ma nel corso della settimana li accompagnammo a fare visita alla Piazza del Benessere. Essi videro con i loro propri occhi la persona claudicante che operava al centralino telefonico, l'uomo anziano che riempiva gli scaffali, le donne che disponevano nel giusto ordine gli indumenti da distribuire—persino una persona cieca che incollava le etichette sulle scatole di generi alimentari. Essi videro al lavoro persone anziane e menomate che si guadagnavano da vivere contribuendo con le loro fatiche al benessere altrui. Un silenzio di tomba cadde sui ragazzi quando si resero veramente conto che il loro lavoro di raccolta delle sacre offerte di digiuno contribuiva effettivamente a provvedere alle necessità di aiuto e di lavoro di persone che altrimenti sarebbero state prive di occupazione e di sostentamento.

Da quel giorno in poi non ci fu più bisogno di spronare i nostri diaconi al lavoro. La domenica di digiuno essi erano sempre presenti... con i vestiti della domenica, ansiosi di svolgere il loro dovere di detentori del Sacerdozio di Aaronne. Essi non si limitavano più a consegnare e a ritirare le buste per la raccolta dei fondi; essi contribuivano a dare cibo agli affamati, un tetto ai senza-casa e tutto nella maniera del Signore. I loro sorrisi erano più frequenti, il loro passo più rapido e la loro anima maggiormente in sintonia con gli intendimenti divini. Forse essi marciavano seguendo un ritmo diverso; forse essi comprendevano meglio il significato di un classico passo delle Scritture: «In quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Matteo 25:40). [Vedere Thomas S. Monson, *La Stella*, aprile 1978, 9–10]

14 LA PREPARAZIONE PER LE EMERGENZE

Obiettivo

I membri dei comitati del programma di benessere di palo e rione saranno meglio preparati e in grado di rispondere alle emergenze.

Materiale per la lezione

Una copia d'esempio del Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di rione o del Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di palo (inclusi nella lezione) per ogni persona.

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

Il comitato del programma di benessere del palo, sotto la direzione del presidente del palo, prepara un piano di palo per rispondere alle emergenze. Questo piano dovrà essere coordinato con piani simili della regione del programma di benessere e della comunità. Durante una situazione di emergenza, i vescovi fanno rapporto alla presidenza del palo sulle condizioni dei membri della Chiesa e delle proprietà della Chiesa. La presidenza del palo quindi riferisce alla presidenza di area. Durante una situazione di emergenza i dirigenti della Chiesa devono mettere i servizi della Chiesa a disposizione delle autorità civiche. Essi inoltre devono prendere iniziative indipendenti per aiutare i membri della Chiesa secondo necessità». (Vedere il *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati* [2006], 10).

Scritture

Ricordate ai partecipanti che il Signore ha promesso: «Se siete preparati, voi non temerete» (DeA 38:30). Esaminate come l'essere preparati porta pace.

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Le emergenze gravi ed estese comprendono i disastri causati dalle forze naturali, dalle guerre, dalle sommosse civili e dalle crisi economiche.
2. Come molti profeti che l'hanno preceduto, il presidente Hinckley ha messo in guardia i santi da possibili calamità, consigliando loro di prepararsi: «C'è una grande tempesta in arrivo, e noi faremo bene ad essere preparati... Nessuno sa quando possono arrivare le emergenze... Mette[te] in ordine le vostre case. Se avete pagato i vostri debiti, se avete dei risparmi, per quanto pochi siano, allora anche se la tempesta si avvicinerà avrete un tetto per vostra moglie e i vostri figli, e pace nel vostro cuore. Questo è tutto quello che ho da dire su questo argomento, ma voglio dirlo con tutta la forza di cui sono capace» (*La Stella*, gennaio 1999, 65, 66).

Chiedete: che cosa significa «mettete in ordine le vostre case»? In che modo i membri del vostro rione o palo hanno tratto benefici dal seguire i consigli del profeta?

3. Ogni comitato del programma di benessere di palo e di rione ha la responsabilità di sviluppare un piano d'emergenza per rispondere alle urgenze e ai disastri che potrebbe più facilmente dover affrontare (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 315–316, 318).

Chiedete: quali emergenze sono più probabili nella vostra area?

4. I dirigenti di palo e di rione hanno la responsabilità di insegnare e incoraggiare i fedeli a prepararsi per le emergenze.
5. Se le emergenze colpiscono più di un palo, la presidenza di area nomina un presidente di

palo (di solito il presidente del comitato del programma di benessere di regione) come coordinatore degli interventi.

6. La Chiesa coopera con le autorità civili sia nella programmazione degli interventi sia nella risposta alle calamità.

Chiedete ai partecipanti di parlare di come il loro rione o palo può coordinare con la comunità la preparazione e la risposta alle emergenze.

La risposta all'emergenza a Choluteca, Honduras

Leggete il racconto seguente:

«Quando martedì 27 ottobre [1998 l'uragano Mitch] arrivò, [il vescovo Jose Delios Lagos] e sua moglie... tennero in casa i loro dieci figli, ma non erano preoccupati... «Mercoledì piove ancora più a dirotto e il livello del fiume raggiunse livelli mai visti prima», ci ha raccontato il vescovo.

Quando... il livello dell'acqua [iniziò] ad alzarsi, il vescovo... telefonò al presidente di palo per chiedergli il permesso di utilizzare la casa di riunione come rifugio... Egli quindi portò nella casa di riunione la famiglia e i membri della Chiesa che abitavano nelle vicinanze. Nel mezzo della notte, sotto una pioggia torrenziale, il vescovo Lagos raggiunse le abitazioni degli altri membri del rione e radunò anche loro nella casa di riunione...

«All'una di notte riempimmo l'edificio; fu un'esperienza tremenda. Nella casa di riunione c'erano duecentoventi persone».

La pioggia cadde per altri due giorni e la gente rimase in attesa, senza molto da mangiare...

Le persone dimenticarono le loro solite preoccupazioni e pensarono solo alla sopravvivenza.

Dopo che la tempesta cessò, appresero che tutto il vicinato era stato spazzato via. Dove prima c'erano delle case, ora non rimaneva che un mare di fango... Nella zona perirono circa milleduecento persone» («Each Person Felt Closer to God», *Church News*, 21 novembre 1998, 10).

Esaminate come in quel frangente i passi compiuti dai dirigenti locali contribuirono a salvare la vita di molte persone. Chiedete ai partecipanti che cos'altro avrebbero potuto fare per prepararsi o rispondere all'emergenza (moderate la discussione usando il campione del Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di rione, incluso nella lezione).

Esercitazione

Consegnate a ogni persona una copia d'esempio del Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di rione o del Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di palo, incluse nella lezione. Invitate i partecipanti a utilizzare il campione per creare o aggiornare il proprio piano. Incoraggiate i vescovi e i presidenti di palo ad assegnare degli incarichi nella successiva riunione del comitato del programma di benessere per assicurarsi che tali piani siano attuati in caso d'emergenza. Ricordate loro di programmare dei modi in cui insegnare ai santi come prepararsi per le emergenze.

Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di rione

ESEMPIO

I dirigenti del rione possono usare questo esempio per creare o aggiornare il loro piano di preparazione e risposta alle emergenze. Esso è basato sulle direttive contenute nel *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati, 21–22*. La preparazione e tutti gli interventi vanno portati a compimento tramite il vescovato e il comitato del programma di benessere del rione, oppure altre organizzazioni esistenti nel rione. L'organizzazione degli insegnanti familiari va impiegata nell'assistenza.

1. La preparazione per le emergenze

Emergenze che sono più probabili nel territorio del rione

- _____
- _____
- _____

Modi per incoraggiare i santi a prepararsi per le emergenze

- Discorsi tenuti alla riunione sacramentale
- Riunioni di quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso
- Messaggi degli insegnanti familiari e delle insegnanti visitatrici
- Riunioni e attività dei Giovani Uomini e delle Giovani Donne
- Impianti d'inscatolamento (se presenti localmente)
- _____
- _____
- _____

(I dirigenti del rione sono tenuti a stabilire come insegnare ai santi a prepararsi per le emergenze e a fornire un resoconto annuale della situazione al sommo consigliere assegnato al rione).

Elenchi allegati

- Elenco e cartina del rione
- Fedeli assegnati ad assistere coloro che hanno necessità speciali
- Fedeli che hanno conoscenze o attrezzature speciali
- _____
- _____
- _____

Piano di comunicazione

- Il segretario esecutivo di rione, con l'archivista come riserva, è assegnato alla coordinazione delle comunicazioni.
- Se i telefoni sono fuori uso, i membri del quorum degli anziani saranno utilizzati come messaggeri.
- In caso di emergenza, i membri del quorum saranno incaricati di portare i messaggi alla presidenza del palo o allo specialista delle comunicazioni di palo.
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

(Tutti i rioni sono tenuti a stabilire un proprio metodo di comunicazione in caso di emergenza).

2. La risposta alle emergenze

Responsabilità del comitato del programma di benessere del rione

Dopo essersi assicurati che la propria famiglia è al sicuro, i membri del comitato del programma di benessere del rione sono tenuti a riunirsi per:

- Esaminare le istruzioni o i consigli impartiti dalle autorità civili e dalla presidenza di palo.

- Stabilire un corso d'azione iniziale.
- Confermare le responsabilità generali, assicurandosi che il vescovo e altri da lui incaricati siano disponibili per seguire le persone interessate e si concentrino sugli aspetti materiali necessari in quel momento.
- Fare una valutazione iniziale della situazione dei santi e del resto della popolazione.
- Stabilire i tempi e le modalità delle comunicazioni successive di controllo.

Se al momento dell'emergenza il vescovo non è disponibile, i suoi consiglieri dirigeranno le iniziative di soccorso. (Il vescovo dovrebbe stabilire chi dirigerà gli interventi in caso nessun membro del vescovato sia disponibile).

Azioni prioritarie in caso di emergenza

1. Soccorrere i feriti o coloro che sono in pericolo.
2. Riferire la situazione alla presidenza del palo.
3. Verificare che tutti i membri del rione stiano bene.
4. Predisporre un rifugio temporaneo e altri servizi, se necessario.
5. Controllare i danni alle case e agli appartamenti, stabilire dei modi in cui i vicini si possono aiutare a vicenda.

Altri servizi

Per aiutare i fedeli, il rione potrebbe offrire altri servizi, tra cui:

- Assistenza di primo soccorso.
- Preparazione di cibo.
- Alloggi temporanei.
- Attività ricreative.
- Servizi igienici.

(Il vescovo è tenuto a stabilire le risorse adatte per questi servizi, al momento del bisogno oppure prima).

Piano di preparazione e risposta alle emergenze a livello di palo

ESEMPIO

I dirigenti del palo possono usare questo esempio per creare o aggiornare il loro piano di preparazione e risposta alle emergenze. Esso è basato sulle direttive contenute nel *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati*, 10. La preparazione e tutti gli interventi vanno portati a compimento tramite la presidenza del palo e il comitato del programma di benessere del palo, oppure altre organizzazioni esistenti nel palo.

1. La preparazione per le emergenze

Emergenze che sono più probabili nel territorio del palo

- _____
- _____
- _____

Modi per incoraggiare i santi a prepararsi per le emergenze

- Discorsi tenuti alla riunione sacramentale sotto la direzione del vescovo
- Conferenze del palo
- Riunioni del sacerdozio e della Società di Soccorso
- Messaggi degli insegnanti familiari e delle insegnanti visitatrici
- Riunioni e attività dei Giovani Uomini e delle Giovani Donne
- Impianti d'inscatolamento (se presenti localmente)
- _____
- _____
- _____

(Tutti i pali sono tenuti a fornire dei suggerimenti ai rioni su come incoraggiare i santi a prepararsi per le emergenze).

I dirigenti di rione dovrebbero esaminare, aggiornare e riferire annualmente al sommo consigliere assegnato al rione la situazione sui seguenti punti:

- Accuratezza degli elenchi e delle cartine del rione
- Fedeli assegnati ad assistere coloro che hanno necessità speciali

- Fedeli che hanno conoscenze o attrezzature speciali
- Metodi di comunicazione da utilizzare se i telefoni sono fuori uso
- _____
- _____
- _____

Il comitato del programma di benessere di palo dovrebbe esaminare annualmente quanto segue:

- Piani dei rioni (basandosi sui rapporti dei sommi consiglieri)
- Metodi per comunicare con i rioni e il presidente del comitato del programma di benessere di regione se i telefoni sono fuori uso
- Risorse presenti nel palo per prevenire e alleviare il trauma emotivo
- _____
- _____
- _____
- _____

(Tutti i pali sono tenuti a stabilire un proprio metodo di comunicazione in caso di emergenza).

2. La risposta alle emergenze

Responsabilità del comitato del programma di benessere del palo

Dopo essersi assicurati che la propria famiglia è al sicuro, i membri del comitato del programma di benessere del palo sono tenuti a riunirsi per:

- Esaminare le istruzioni o i consigli impartiti dalle autorità civili.
- Stabilire un corso d'azione iniziale.
- Confermare le responsabilità generali, assicurandosi che i dirigenti chiave del sacerdozio, le dirigenti della Società di Soccorso e altri siano disponibili per seguire le persone interessate e, come da incarico, si concentrino sugli aspetti materiali necessari in quel momento.

- Fare una valutazione iniziale della situazione dei santi e del resto della popolazione.
- Stabilire i tempi e le modalità delle comunicazioni successive di controllo.

Se al momento dell'emergenza il presidente del palo non è disponibile, i suoi consiglieri dirigeranno le iniziative di soccorso. (Il presidente del palo dovrebbe stabilire chi dirigerà gli interventi in caso nessun membro della presidenza sia disponibile).

Azioni prioritarie in caso di emergenza

1. Soccorrere i feriti o coloro che sono in pericolo.
2. Verificare che tutti i fedeli stiano bene.
3. Aiutare le famiglie i cui membri sono stati separati affinché si riuniscano quanto prima.
4. Predisporre un rifugio temporaneo e altri servizi, se necessario.
5. Controllare i danni alle case e agli appartamenti, stabilire dei modi in cui i vicini si possono aiutare a vicenda.
6. Se necessario, organizzare dei rifugi d'emergenza per i bisognosi. Ottenere l'approvazione della presidenza di area per utilizzare una casa di riunione come rifugio d'emergenza.

Altri servizi

Per aiutare i fedeli, il palo potrebbe offrire altri servizi, tra cui:

- Assistenza di primo soccorso.
- Preparazione di cibo.
- Alloggi temporanei.
- Attività ricreative.
- Servizi igienici.

(La presidenza del palo è tenuta a stabilire le risorse adatte per questi servizi, al momento del bisogno oppure prima).

15 LE NECESSITÀ SOCIALI ED EMOTIVE

Obiettivo

I membri dei comitati del programma di benessere di palo o rione saranno motivati a cercare e ad aiutare i santi con necessità sociali ed emotive.

(Nota: ricordate alle persone di non rivelare informazioni riservate quando parlano dell'argomento).

Dichiarazione tratta dal Manuale di istruzioni della Chiesa

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«I membri della Chiesa che chiedono una guida spirituale o che devono risolvere seri problemi personali devono compiere uno sforzo diligente, che comprenda la sincera preghiera e lo studio delle Scritture, per trovare da soli soluzioni e risposte. Se hanno ancora bisogno di aiuto, devono prima consigliarsi con il loro vescovo. Se necessario, egli li manda dal presidente del palo. Questi dirigenti hanno diritto al discernimento e all'ispirazione necessari per agire come consulenti spirituali e materiali per i membri che hanno bisogno di tale aiuto» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 322).

Scritture

Invitate qualcuno a leggere il passo seguente ed esaminate in che modo si applica all'aiuto da fornire a coloro che hanno necessità emotive e sociali.

«Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perch'io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre» (Matteo 11:28-29).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. I principi dell'autosufficienza si applicano tanto alle necessità emotive quanto a quelle materiali. Quando le persone vengono a Cristo vivendo in maniera retta e previdente, i problemi sociali ed emotivi miglioreranno. L'anziano Boyd K. Packer insegnò: «Fortunatamente, i principi del benessere temporale si applicano anche ai problemi [emotivi]» (*La Stella*, ottobre 1978, 164).
2. Quando i santi hanno fatto ricorso a tutte le loro risorse, non dovrebbero provare vergogna o imbarazzo nel cercare l'aiuto del programma di benessere per risolvere i problemi sociali ed emotivi.
3. I vescovi e i comitati del programma di benessere di rione hanno la responsabilità di aiutare i fedeli che sono in difficoltà per via di problemi sociali ed emotivi.
4. Il counseling attraverso gli LDS Family Services o altri professionisti può essere una risorsa di aiuto nei casi di necessità emotive e sociali.

Invitate i partecipanti a discutere delle risorse disponibili nella loro comunità e che possono dare una mano e fornire una consulenza professionale.

5. Tra le questioni sociali ed emotive che meritano l'attenzione del vescovo abbiamo:
 - Adozioni e gravidanze fuori del matrimonio
 - Pornografia e dipendenza
 - Maltrattamenti fisici, emotivi e sessuali
 - Comportamenti omosessuali
 - Abuso di sostanze

Caso di studio

Esponete il seguente caso di studio per avviare un dibattito. Se il gruppo è numeroso, dividetelo, poi invitate i partecipanti a riferire le idee emerse dalla discussione.

Amy, che da poco aveva terminato le superiori, si avvicinò al vescovo, chiedendogli un'intervista.

Questi capì subito che la ragazza era nei guai e le diede un appuntamento per quella sera stessa. Appena si sedettero, ella immediatamente iniziò a piangere e ben presto rivelò di essere incinta. Raccontò che da qualche mese usciva con un ragazzo conosciuto a scuola e che il loro rapporto era divenuto sempre più intimo. Spiegò che non aveva mai avuto l'intenzione di fare con questo ragazzo ciò che aveva fatto, e che sperava ancora di sposarsi un giorno al tempo. Quando il vescovo le chiese se ella riteneva che ci potesse essere un futuro con questo ragazzo, subito la sua risposta fu che non avrebbe mai potuto sposarlo: la sua famiglia non lo avrebbe mai approvato; oltretutto, egli non frequentava la chiesa e non aveva degli obiettivi per il suo futuro. Amy aggiunse di avere paura e di non sapere che cosa fare.

Chiedete: che cosa si potrebbe fare per aiutare una ragazza in crisi per una gravidanza fuori del matrimonio? Che cosa si potrebbe fare per aiutare questa ragazza a comprendere e seguire i consigli dei dirigenti della Chiesa riguardo a queste situazioni?

Spiegate che gli LDS Family Services sono disponibili per fornire aiuto in caso di gravidanze al di fuori del matrimonio, come pure per molti altri problemi sociali ed emotivi. È importante che i consigli e le informazioni sulle questioni sociali ed emotive siano in linea con gli insegnamenti evangelici. Gli LDS Family Services possono aiutare i dirigenti a individuare risorse adeguate nella comunità.

Sul sito Internet www.ldsfamilyservices.org si possono trovare informazioni sulle varie agenzie degli LDS Family Services. Nelle zone dove non ci sono gli LDS Family Services, i vescovi sono tenuti a consultarsi con il presidente di palo nei casi in cui danno consigli a genitori non sposati.

Altri insegnamenti dei dirigenti della Chiesa

Usate come preferite le dichiarazioni seguenti:

«La famiglia preparata ha sviluppato una forza socio-emotiva attraverso una vita retta, lo studio del Vangelo e rapporti familiari affettuosi. Grazie alla fede nel Signore Gesù Cristo e alla conversione alla realtà della vita eterna, può affrontare in maniera elastica le inevitabili opposizioni del

dolore e della gioia, della deprivazione e dell'abbondanza, del fallimento e del successo. Se ogni famiglia della Chiesa si sforzerà di raggiungere questo grado di preparazione familiare, molti dei problemi della vita si risolveranno. La famiglia [di Santi degli Ultimi Giorni] che sviluppa questo genere di preparazione familiare proverà serenità nel mezzo dello scompiglio, sicurezza quando regnerà l'incertezza e, in tempi di carestia, vivrà nell'abbondanza» (Victor L. Brown, «An Overview of Church Welfare Services», *Ensign*, novembre 1975, 115).

«Nelle zone in cui non esistono i servizi sociali dei Santi degli Ultimi Giorni per la famiglia, i vescovi devono mantenere un elenco di professionisti di buona reputazione che possano offrire servizi simili nel rispetto delle norme della Chiesa. Per quanto concerne i servizi professionali, i dirigenti del sacerdozio dovranno stare attenti a rispettare le ordinanze locali e le leggi dello stato per quanto concerne attività quali adozioni, affiliazioni, affidamenti, ecc. Il vescovo dovrà rimanere vicino al membro cui viene prestata una consulenza professionale, al fine di tenersi al corrente sui progressi conseguiti e di rendersi edotto su ogni eventuale problema che possa insorgere» (vedere Victor L. Brown, «Come prestare l'aiuto necessario nella maniera indicata dal Signore», *La Stella*, ottobre 1977, 90).

Esercitazione

Chiedete ai presenti di pensare per qualche minuto se c'è qualcuno, tra coloro verso cui hanno delle responsabilità, che potrebbe aver bisogno di aiuto nell'affrontare questioni sociali ed emotive. Invitateli a trattare questi problemi in occasione della prossima riunione del comitato del programma di benessere o in altra sede appropriata, dove la riservatezza sarà mantenuta. (Ricordate ai presenti di prestare particolare attenzione quando parlano di individui con seri problemi sociali o emotivi. Se in una riunione del comitato del programma di benessere questo tipo di informazioni personali è divulgato in maniera inappropriata, ciò può portare a gravi offese).

Incoraggiate i partecipanti a cercare e ad aiutare con maggiore diligenza coloro che necessitano di un sostegno sociale ed emotivo. Portate testimonianza delle benedizioni che si ricevono servendo i bisognosi nella maniera del Signore.

16 I COMPITI DELL'AGENTE DEL PROGRAMMA DI BENESSERE DI PALO

Obiettivo

I membri del comitato operativo del palo agente comprenderanno meglio il loro ruolo come elementi guida e di sostegno delle attività del programma di benessere della Chiesa.

(Nota: per ulteriori informazioni sulle attività del programma di benessere consultare la lezione 9, «Le attività del programma di benessere della Chiesa»).

Materiale per la lezione

Una copia a testa di «Doveri del palo agente per le attività del programma di benessere» (incluso nella lezione)

Una copia a testa di «Esempio di agenda per la riunione del comitato operativo del palo agente» (inclusa nella lezione)

Church Welfare Resources: For Use in the United States and Canada [Risorse del programma di benessere della Chiesa – Stati Uniti e Canada] (34475)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

La presidenza di area o un membro della Presidenza dei Settanta assegna un presidente di palo agente a ogni attività del programma di benessere (magazzino, impianto di inscatolamento, centro di avviamento al lavoro, progetto di produzione e Industrie Deseret) con direttori stipendiati o volontari. Quando un presidente di palo è incaricato di sovrintendere a un'impresa del programma di benessere della Chiesa, organizza un comitato operativo del palo agente composto da se stesso, dal presidente del consiglio del programma di benessere dei vescovi del palo, dalla presidentessa della Società di Soccorso del palo, dal dirigente dell'impresa e da altri specialisti

secondo necessità. Il presidente di palo presiede a questo comitato, che dovrebbe riunirsi frequentemente (preferibilmente ogni tre mesi) per fornire la guida e il sostegno del sacerdozio all'attività, facendo quanto segue: (1) assicurandosi che l'attività soddisfi adeguatamente le necessità dei membri bisognosi, (2) coordinando l'impiego della manodopera volontaria, (3) coadiuvando nella manutenzione delle strutture adibite all'attività, (4) rappresentando l'attività nelle riunioni del comitato del programma di benessere di regione e nelle riunioni del consiglio di coordinamento (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati*, 10).

Chiedete:

- Che cosa significa «fornire la guida e il sostegno del sacerdozio all'attività»? (Alcune risposte potrebbero essere: assicurarsi che l'attività soddisfi adeguatamente le necessità dei membri bisognosi, coordinare l'impiego della manodopera volontaria, rappresentare l'attività nelle riunioni del comitato del programma di benessere di regione e nelle riunioni del consiglio di coordinamento).
- In che modo il comitato operativo del palo agente può assicurarsi che l'attività soddisfi adeguatamente le necessità dei membri bisognosi?

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Il Signore rivelò al profeta Joseph Smith che era necessario che i santi si organizzassero per regolare e stabilire gli affari di un magazzino per i poveri della Sua chiesa (vedere DeA 78:3).
2. Le attività del programma di benessere della Chiesa fanno parte del magazzino stabilito per i poveri e i bisognosi. Queste attività possono avere dei direttori stipendiati oppure volontari.

Invitate i partecipanti a raccontare un'esperienza in cui un membro del loro rione o palo ha tratto giovamento dai servizi offerti dalle attività del programma di benessere. (Ricordate ai presenti di non rivelare informazioni riservate).

3. Il comitato operativo del palo agente dovrebbe riunirsi almeno due volte l'anno, ma preferibilmente tre o più volte, se necessario, e ha le seguenti responsabilità:
 - Assicurarsi che l'attività soddisfi adeguatamente le necessità dei membri bisognosi.
 - Coordinare l'impiego della manodopera volontaria.
 - Coadiuvare nella manutenzione delle strutture.
 - Rappresentare l'attività nelle riunioni del comitato del programma di benessere di regione e nelle riunioni del consiglio di coordinamento.

Distribuite una copia a testa di «Doveri del palo agente per le attività del programma di benessere» (incluso nella lezione), ed esaminate ogni compito specifico del palo agente.

Se desiderate, distribuite una copia a testa di «Esempio di agenda per la riunione del comitato operativo del palo agente» (inclusa nella lezione), ed esaminate i punti da discutere durante la riunione del comitato.

4. Il presidente del consiglio del programma di benessere dei vescovi del palo, che fa parte del comitato operativo, è tenuto a discutere regolarmente la gestione delle attività e i servizi del programma di benessere durante le riunioni del consiglio del programma di benessere dei vescovi del palo (vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1, 69*). Come membro del comitato del programma di benessere di regione, è tenuto a discutere regolarmente la gestione delle attività e i servizi del programma di benessere con gli altri vescovi che fanno parte del consiglio del programma di benessere di regione. Durante la riunione del comitato operativo del palo agente parla dei suggerimenti dei vescovi sulle attività.
5. La presidentessa della Società di Soccorso di palo, che fa parte del comitato operativo, è

tenuta a discutere regolarmente la gestione delle attività e i servizi del programma di benessere durante le riunioni della presidenza della Società di Soccorso e delle dirigenti della Società di Soccorso di palo. Durante le riunioni del comitato operativo del palo agente riporta i commenti della Società di Soccorso sulle attività. Come membro del comitato del programma di benessere di regione, è tenuta a discutere regolarmente la gestione delle attività e i servizi del programma di benessere con le altre presidentesse della Società di Soccorso che fanno parte del consiglio del programma di benessere di regione. Durante la riunione del comitato operativo del palo agente parla dei suggerimenti delle presidentesse della Società di Soccorso di palo sulle attività.

6. Molte attività del programma di benessere hanno apparecchiature e macchinari pericolosi se utilizzati impropriamente. Il comitato operativo del palo agente è tenuto ad assicurarsi che coloro che lavorano o utilizzano le strutture lo facciano nel rispetto delle norme di sicurezza.

Se necessario, spiegate i punti seguenti:

7. Un palo potrebbe essere incaricato di sostenere un progetto di produzione del programma di benessere. Il presidente del palo chiama e organizza un comitato che si occupa di tale progetto. Il comitato fa rapporto al presidente del palo ed è composto dalle persone seguenti:
 - Presidente
 - Archivist finanziario
 - Coordinatore dei volontari
 - Altri specialisti, secondo necessità, che si assicurano che il progetto sia efficace ed economicamente di successo.

Se volete, esaminate le informazioni contenute nella guida al programma di benessere *Church Welfare Resources, 12–13*, su come servire in veste di palo agente in un progetto di produzione del programma di benessere.

8. Un palo agente non è assegnato alle agenzie degli LDS Family Services, ognuna delle quali ha un comitato presieduto da un presidente di palo locale, nominato dal consiglio di amministrazione degli LDS Family Services,

col concorso della presidenza di area o di un membro della Presidenza dei Settanta. Il presidente del consiglio del programma di benessere dei vescovi del palo e la presidentessa della Società di Soccorso fanno parte del comitato consultivo.

Esercitazione

Fate sì che le persone visitino un'attività del programma di benessere per conoscere meglio i servizi e i prodotti che offrono.

Rendete testimonianza che il lavoro che svolgono come membri del comitato operativo del palo agente contribuisce a rendere l'attività del programma di benessere della Chiesa a cui sono assegnati una risorsa importante per aiutare i santi a diventare autosufficienti, per provvedere ai poveri e ai bisognosi, per incoraggiare il servizio altruistico.

Doveri del palo agente per le attività del programma di benessere

Assicurarsi che l'attività soddisfi adeguatamente le necessità dei membri bisognosi. Il presidente agente e il comitato operativo conoscono tutte le attività svolte che rientrano nel programma di benessere, attraverso i rapporti ricevuti dai direttori delle attività e facendo regolarmente visita alle strutture. Sono tenuti a vigilare sulla qualità dei servizi offerti e ad assicurarsi che coloro che sono serviti se ne vadano edificati e avendo ricevuto un aiuto effettivo. Nelle riunioni del comitato operativo esaminano regolarmente i punti seguenti:

- **Rendimento dell'attività.** Il comitato riceve i rapporti e discute i modi in cui può aiutare l'attività a raggiungere il target di produzione, i servizi, gli obiettivi fiscali e i compiti che si è prefissata.
- **Soddisfazione e accessibilità agli utenti.** Il comitato prende in esame la soddisfazione degli utenti, tra cui rientra la facilità di trovare la struttura e l'utilizzo dei servizi da parte dei bisognosi e dei volontari, secondo quanto risulta dalle conversazioni con coloro che utilizzano la struttura.
- **Richieste del bilancio operativo.** Il comitato è tenuto a esaminare la richiesta annuale del bilancio che il direttore dell'attività invia alla sede della Chiesa e all'ufficio di area (dove esistente) e fornisce un parere e la supervisione del sacerdozio.
- **Feedback dei dirigenti del sacerdozio e della Società di Soccorso.** I membri del comitato sono tenuti a fare conoscere il feedback ricevuto dal consiglio di coordinamento, dal comitato del programma di benessere di regione e dagli altri dirigenti i cui santi sono serviti dall'attività.

Coordinare l'impiego della manodopera volontaria. Il comitato operativo del palo agente contribuisce a coordinare la manodopera volontaria che l'attività necessita, secondo la stima del direttore dell'attività stessa. Attraverso il presidente di palo agente, il comitato invia una richiesta al comitato del programma di benessere di regione o al direttore del programma di benessere di area per l'approvazione di volontari. Lo specialista regionale del programma di benessere o il direttore del programma di benessere di area collabora alla spartizione degli incarichi tra i pali della regione del programma di benessere. Una volta che un palo accetta un incarico, il palo agente aiuta a coordinare e controllare l'assolvimento degli incarichi. La manodopera volontaria di un'attività del programma di benessere è costituita da coloro che sono chiamati come missionari a tempo pieno o di servizio, e da coloro a cui viene chiesto di dare una mano temporaneamente. Se ci sono dei coordinatori dei missionari di servizio, il palo agente è tenuto a cooperare con loro nell'organizzazione dei volontari.

Coadiuvare nella manutenzione delle strutture adibite all'attività. I membri del comitato operativo del palo agente sono tenuti a visitare regolarmente le attività del programma di benessere e a contribuire alla valutazione delle esigenze relative alla sicurezza e alla manutenzione, tenendo in considerazione anche il terreno circostante. La manutenzione della struttura offre molte occasioni di lavoro a coloro che ricevono gli aiuti del programma di benessere. La struttura va mantenuta pulita, in ordine ed esente da pericoli per la sicurezza.

Rappresentare l'attività nelle riunioni del comitato del programma di benessere di regione e nelle riunioni del consiglio di coordinamento. Il presidente del palo agente rappresenta l'attività affidatagli del programma di benessere dinanzi al comitato del programma di benessere di regione e nelle riunioni del consiglio di coordinamento. Durante queste riunioni il presidente del palo agente può discutere e richiedere un feedback sui programmi, i servizi e i prodotti delle attività esistenti; sui programmi, i servizi e i prodotti che stanno per diventare disponibili; sul rendimento, l'efficacia e la qualità dell'attività nel servire i poveri e i bisognosi; sull'approvazione e lo svolgimento degli incarichi di volontariato tra i pali; sul coordinamento dei servizi delle attività del programma di benessere in risposta alle emergenze nella regione del programma di benessere o nel consiglio di coordinamento.

ESEMPIO DI AGENDA
Riunione del comitato operativo del palo agente

Attività: _____ Data della riunione: _____

1. Benvenuto e direzione
2. Preghiera d'apertura
3. Membri del comitato presenti e assenti giustificati
4. Esame del verbale dell'ultima riunione e controllo delle azioni intraprese
5. Questioni operative
 - a. Piano e rapporto sul servizio operativo
 - b. Soddisfazione e feedback degli utenti
 - c. Questioni relative all'accesso (tra cui le ore di apertura)
 - d. Bilancio
 - e. Rapporti sulle revisioni finanziarie e altri controlli
 - f. Nuove linee di condotta e procedure
 - g. Esame dei programmi
 - h. Storie di successo
6. Questioni legate al personale o ai volontari
 - a. Stato di completamento degli incarichi assegnati ai rioni e ai pali
 - b. Esigenze future relative alla manodopera volontaria
 - c. Addestramento
7. Questioni relative alle strutture
 - a. Sicurezza
 - b. Manutenzione
8. Punti riportati dal presidente del consiglio del programma di benessere dei vescovi
9. Punti riportati dalla presidentessa della Società di Soccorso di palo
10. Punti riportati dal direttore dell'attività del programma di benessere
11. Punti riportati da altre persone
12. Riassunto a cura del presidente del comitato
13. Azioni (comprendere programmi e nome delle persone responsabili)
14. Orario e ubicazione della riunione successiva del comitato operativo
15. Preghiera di chiusura

Firma del presidente del comitato _____ Data _____

(Nota: trattate i punti secondo necessità. Non c'è bisogno di trattare tutti i punti a ogni riunione).

17 L'IMPIEGO DEL MODULO ANALISI DELLE NECESSITÀ E DELLE RISORSE

Obiettivo

I membri del comitato del programma di benessere saranno in grado di aiutare i santi con necessità a lungo termine a programmare un piano per diventare autosufficienti, utilizzando il modulo Analisi delle necessità e delle risorse.

Materiale per la lezione

Una copia a testa del modulo Analisi delle necessità e delle risorse (32290 160, incluso nella lezione)

Una copia a testa delle istruzioni su come compilare il modulo Analisi delle necessità e delle risorse (incluse nella lezione)

Una copia a testa del modulo già compilato Analisi delle necessità e delle risorse (incluso nella lezione)

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

Per decidere che tipo di assistenza del programma di benessere fornire, il vescovo prende in considerazione le cause dello stato di necessità dei fedeli. Egli valuta anche quello che i santi hanno fatto e possono fare per provvedere a loro stessi e ai loro familiari. Se ritiene che l'assistenza sia giustificata, compila un modulo Analisi delle necessità e delle risorse. (Vedere *Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 1: Presidenze di palo e vescovati*, 18).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. «Quando i membri della Chiesa fanno tutto il possibile per provvedere a se stessi ma non riescono ancora a soddisfare le loro necessità

fondamentali, prima devono chiedere aiuto ai loro familiari. Quando questo non è sufficiente, la Chiesa è pronta ad aiutarli» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie*, 256).

2. Il modulo Analisi delle necessità e delle risorse (incluso nella lezione) è utile e necessario nella maggior parte dei casi. Lo scopo principale di questo modulo è aiutare le persone a fare dei piani che le portino all'autosufficienza.

Se necessario, ripassate con i partecipanti le informazioni contenute nella lezione 2, «L'autosufficienza».

3. Un vescovo, mentre attende il completamento del modulo Analisi delle necessità e delle risorse, non dovrebbe mai negare degli aiuti urgenti, immediati e che sostengono la vita di una persona o di una famiglia. Colui che si trova nel bisogno e il vescovo possono compilare il modulo dopo che l'emergenza è stata risolta. Non bisogna far sì che la burocrazia ostacoli gli aiuti e gli atti di bontà, il cibo e il soccorso a coloro che sono nel bisogno. È meglio commettere un piccolo errore essendo troppo liberali, piuttosto che lasciare i bisognosi affamati e indigenti. I vescovi e gli altri dirigenti della Chiesa devono soccorrere con benevolenza e pregare in tutto ciò che viene fatto a questo fine.

Distribuite le copie del modulo Analisi delle necessità e delle risorse. Esaminatelo con il gruppo, ponendo l'accento su quanto segue:

- Il vescovo aiuta le persone che hanno delle necessità immediate e che si trovano in situazioni precarie di sopravvivenza.
- Il vescovo può incaricare la presidentessa della Società di Soccorso di andare a trovare le persone a casa loro per stabilire le necessità che riguardano il programma di benessere. Il presidente Gordon B. Hinckley insegnò: «È indispensabile che i vescovi lavorino a stretto con-

tatto con le presidentesse della Società di Soccorso per amministrare il benessere della Chiesa. Ciò viene fatto normalmente durante la riunione mensile del comitato di benessere di rione o, a volte, durante il consiglio di rione. Possono esservi delle emergenze o presentarsi delle circostanze in cui sia richiesta maggiore riservatezza, nel qual caso il vescovo e la presidentessa della Società di Soccorso devono consultarsi insieme. Ogni qual volta vi siano delle necessità materiali in una famiglia, la presidentessa della Società di Soccorso è la più qualificata a entrare nelle case e accertarne le necessità» («Essere forti e inamovibili», *Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale*, gennaio 2004, 21). Per ulteriori informazioni sulla necessità di visitare le famiglie vedere la lezione 7, «I compiti della Società di Soccorso riguardanti il programma di benessere».

- I membri del comitato del programma di benessere di rione, tra cui i dirigenti dei quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, aiutano il bisognoso a sviluppare e ad attuare un piano che lo porti a diventare autosufficiente.
- Sul fronte del modulo, il vescovo (con l'aiuto dei membri del comitato del programma di benessere di rione che potrebbe incaricare) e il fedele bisognoso:
 - (1) Individuano le necessità immediate (come il cibo, gli indumenti, l'alloggio, il denaro per le spese mediche, e altre necessità).
 - (2) Individuano le risorse che il bisognoso ha a propria disposizione, quelle dei suoi parenti e altre che potrebbero aiutarlo a soddisfare le sue necessità.
- Sul retro del modulo, il vescovo (o altri membri del comitato del programma di benessere di rione che sono stati incaricati) e il fedele bisognoso:
 - (1) Stabiliscono che cosa occorre al fedele per diventare autosufficiente (ad esempio un lavoro, istruzione, addestramento professionale, e così via).
 - (2) Stabiliscono un programma per ottenere le risorse necessarie per conseguire l'autosufficienza.

(3) Riportano gli incarichi che il vescovo ha assegnato ai familiari affinché lavorino al meglio delle loro capacità per l'assistenza ricevuta.

- Il lavoro è uno sforzo fisico, mentale o spirituale. Vi sono molti modi creativi per fornire occasioni di lavoro. Il vescovo cerca di assegnare dei compiti di lavoro che siano significativi e che aiutino i bisognosi a servire le persone e a imparare a provvedere a se stessi e alla propria famiglia. I vescovi possono consultarsi con il comitato del programma di benessere del rione per preparare un elenco di lavori che si potrebbero proporre.

Chiedete chi può aiutare i vescovi a cercare e a provvedere ai poveri e ai bisognosi.

4. Il vescovo è tenuto a servirsi con saggezza del comitato del programma di benessere di rione, dei quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, affinché svolgano buona parte dell'assistenza ai bisognosi, prevenivano le necessità, raccolgano le offerte di digiuno, promuovano l'autosufficienza e risolvano i bisogni a lungo termine.

Se necessario, ripassate con i partecipanti le informazioni contenute nella lezione 8, «Come fornire un'assistenza efficace nell'ottica del programma di benessere», e nella lezione 10, «Come aiutare le persone a diventare più autosufficienti».

Casi di studio

Tra i due casi di studio proposti, scegliete quello migliore per i vostri partecipanti. Esponete il caso di studio per avviare un dibattito. Se il gruppo è numeroso, dividetelo.

(Nota: potreste adattare i casi di studio alla situazione locale, compreso la valuta).

Invitate i partecipanti a discutere dei modi per aiutare la famiglia del caso di studio a sviluppare il proprio programma per raggiungere l'autosufficienza. Distribuite le istruzioni per compilare il modulo Analisi delle necessità e delle risorse e invitate i presenti a servirsene nella discussione. Quale parte dell'esercizio, invitate i presenti a compilare il retro del modulo.

Invitate i partecipanti a riferire le idee sorte durante la discussione.

Un esempio di modulo compilato per ogni caso di studio è incluso nella lezione. Distribuite le copie dell'esempio corrispondente al caso di studio scelto ed esaminatelo con i partecipanti.

Esercitazione

Chiedete di fare dei programmi specifici per utilizzare coerentemente il modulo Analisi delle necessità e delle risorse per incoraggiare le persone ad aiutare se stesse.

Rendete testimonianza dei benefici che giungono al donatore e al ricevente quando ci si cura dei poveri e dei bisognosi nella maniera del Signore.

Nome

Indirizzo

Telefono

Rione

Paese

Datore di lavoro

Funzioni

Telefono

Nomi e età dei componenti della famiglia che sono a carico

Istruzioni

Il vescovo aiuta gli individui nelle necessità immediate mentre il comitato di benessere del rione, che comprende i dirigenti del quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, interviene nello svolgimento di un programma che porti a raggiungere l'autosufficienza.

1. Determinare le necessità personali e familiari.
2. Individuare le risorse personali, familiari, della Chiesa e altre.
3. Aiutare la persona a sviluppare un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza.
4. Assegnare incarichi di lavoro onde permettere a coloro che ricevono assistenza di lavorare secondo le proprie capacità.

Necessità immediate

Determinare con la persona interessata le necessità immediate. Le necessità devono essere elencate di seguito e possono comprendere: cibo, vestiario e alloggio; pagamento di spese mediche o bollette; altre necessità.

Risorse per far fronte alle necessità immediate

Risorse personali, familiari, del comitato di benessere, altre risorse della Chiesa e della comunità.

1. Risorse personali

2. Modi in cui i familiari possono essere d'aiuto (genitori, figli, nipoti, altri parenti)

3. Altre risorse e modi in cui possono essere d'aiuto

Requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona le cose necessarie per permettergli di diventare autosufficiente. I requisiti devono essere elencati di seguito e possono comprendere alloggio, impiego, corsi professionali, istruzione e così via.

Programma per soddisfare i requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza che comprenda il metodo per soddisfare i requisiti necessari e le date di verifica.

Lavoro e servizio da svolgere Annotare di seguito gli incarichi di lavoro accettati dai componenti della famiglia, secondo le loro capacità, per i beni o i servizi ricevuti.

Firme

Firma del ricevente

Data

Firma del vescovo

Data

Nota: I termini vescovo e rione si riferiscono anche a presidente di ramo e ramo.

32290 160

Istruzioni su come compilare il modulo Analisi delle necessità e delle risorse

Fronte

Necessità immediate

Ponete le domande seguenti per aiutare il fedele bisognoso a individuare le necessità immediate:

- Qual è la sua necessità più immediata? Questo è ciò di cui ha più bisogno?
- Che cosa ha determinato questa necessità?
- Lei e la sua famiglia avete un luogo dove vivere?
- Lei e la sua famiglia avete un luogo dove dormire al caldo la notte?
- Avete il vestiario necessario?
- Quanti pasti consuma lei e la sua famiglia al giorno?
- Come sta lei e la sua famiglia di salute?

Risorse per far fronte alle necessità immediate

1. Risorse personali

Ponete le domande seguenti per aiutare il fedele bisognoso a individuare le risorse che ha per soddisfare le necessità immediate:

- Che cosa lei e la sua famiglia avete fatto o state facendo per risolvere le cause della vostra situazione e per soddisfare le necessità immediate?
- Quanto denaro in contanti o risparmi avete?
- Quali altre risorse avete a disposizione che potrebbero essere convertite in contanti per soddisfare le necessità immediate?
- Quali capacità e talenti ha?
- Ha frequentato un seminario per la carriera (tenuti nei centri di avviamento al lavoro della Chiesa o dagli specialisti del collocamento di palo o di rione)?

2. Modi in cui i familiari possono essere d'aiuto

Assicuratevi di compilare questa sezione del modulo. Potreste chiedere al fedele di mettersi in contatto con i parenti e di riferire, oppure, con il consenso dell'interessato, potreste mettervi voi in contatto con loro. Se il fedele si rifiuta di fornirvi le informazioni, aiutatelo a comprendere che i parenti ricevono grandi benedizioni quando si aiutano a vicenda.

3. Altre risorse e modi in cui queste possono essere d'aiuto

Ponete le domande seguenti per aiutare il fedele bisognoso a individuare altre possibili risorse:

- Vive in un appartamento o casa di sua proprietà?
- Ha un orto? Potrebbe averne uno?
- Qualcuno le deve dei soldi?

Retro

Requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Esplorate con il fedele quali sono le sue necessità a lungo termine. Per affrontare l'argomento, esaminate le sei aree dell'autosufficienza: lavoro; istruzione e alfabetizzazione; provviste familiari; salute; amministrazione delle risorse; forza sociale, emotiva e spirituale.

Programma per soddisfare i requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

- Aiutate il fedele a preparare un piano per risolvere le cause a lungo termine delle necessità inerenti al programma di benessere e per diventare autosufficiente. Incoraggiate il fedele a concentrare il programma sulle sei aree dell'autosufficienza.
- Individuate le risorse necessarie per soddisfare le necessità.
- Informate il fedele che per sviluppare il programma può attingere alle risorse dei quorum del sacerdozio, della Società di Soccorso, come pure ad altre risorse del rione.
- Registrate dettagliatamente le spese.

Lavoro e servizio da svolgere

- Ricordate che il lavoro comprende uno sforzo fisico, mentale e spirituale.
- Assegnate dei lavori che aiuteranno il fedele a imparare a provvedere alle necessità sue e della sua famiglia.
- Ripassate le sei aree dell'autosufficienza per trovare delle idee sui possibili lavori da assegnare.
- Assegnate dei compiti che siano proficui per altri fedeli.
- Chiedete al fedele d'impegnarsi a completare gli incarichi, assicurandovi che sia addestrato su ciò che è tenuto a svolgere.

Caso di studio 1: la famiglia Jones

Il fratello Robert Jones e sua moglie Emily si unirono alla Chiesa due anni fa. Hanno tre figli: due femmine, Sally (12 anni) e Rachel (3), e un maschio, John (8). Si stavano preparando per andare al tempio. Il fratello era un autista di professione. Un anno fa, però, ebbe un infortunio automobilistico sul lavoro e rimase invalido. Non può ritornare alla sua vecchia professione.

Riceve una modesta pensione d'invalidità. Le indennità sanitarie legate alla pensione copriranno le spese mediche della famiglia per il resto della vita di lui. La moglie si dedica al cucito per arrotondare le entrate della pensione. Sin dall'incidente il recupero e la terapia del fratello Jones sono stati continui, ma egli non si è recato più in chiesa, mentre la moglie e i figli sono andati solo per metà tempo. Il loro atteggiamento verso la Chiesa e i membri è buono.

Questa è la situazione delle necessità e delle risorse della famiglia:

Cibo e indumenti

In casa hanno cibo per meno di una settimana. Il costo medio per un pasto modesto per la famiglia è di dieci dollari. La situazione dei vestiti della sorella Jones e dei figli è buona, anche se le scarpe sono molto consumate. Il fratello Jones ha solo qualche capo di vestiario che può indossare, ma nessuno di essi, a suo avviso, va bene per andare in Chiesa.

Alloggio e utenze

La famiglia affitta una piccola casa, pagando un affitto di settecento dollari. I mobili sono loro, ma stanno comprando a rate gli elettrodomestici. Hanno un po' di terreno per un orticello familiare. Di solito le spese mensili per l'elettricità e l'acqua ammontano a trecento dollari.

Mezzi di trasporto

Hanno una piccola berlina di dieci anni. Funziona, ma ha bisogno di riparazioni (freni, messa a punto e ruota di scorta). Il costo mensile medio per il carburante e l'olio è di settantacinque dollari.

Condizioni del fratello Jones

La terapia ha giovato, ma le sue gambe rimarranno paralizzate. Ha bisogno di una sedia a rotelle. Il suo atteggiamento è buono ed egli è desideroso di studiare per ricominciare a lavorare. Gli piace la contabilità.

Entrate

Il fratello Jones percepisce mensilmente una pensione d'invalidità di mille dollari. La sorella guadagna cucendo circa quattrocento dollari al mese. Se possedesse una macchina da cucire professionale potrebbe lavorare di più e raddoppiare le sue entrate. Una macchina di questo tipo costa ottocentottantacinque dollari.

Risparmi

Hanno ottantacinque dollari, che serviranno per il pagamento mensile degli elettrodomestici, che scade domani. Dopo questa rata ne rimangono altre sei. Nell'ultimo anno hanno vissuto sui risparmi.

Altri parenti

Il fratello Jones spiega che ha un solo parente vivo, un fratello, che probabilmente potrebbe aiutarlo un poco, ma che ha esitato a rivolgersi a lui, perché questi ha i suoi problemi familiari da risolvere. I parenti della sorella Jones sono stati molto ostili verso di loro da quando si unirono alla Chiesa. Ella dubita che darebbero una mano alla famiglia.

Esempio relativo al caso di studio 1

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

Analisi delle necessità e delle risorse Programma per il raggiungimento dell'autosufficienza

Nome
Robert ed Emily Jones

Indirizzo
123 Main Street

Telefono
Nessuno

Rione
Rione di Oakhills 1

Palo
Palo di Columbia

Datore di lavoro
Disoccupato (Robert); lavoratrice in proprio (Emily)

Funzioni
Cucitrice (Emily)

Telefono
Nessuno

Nomi e età dei componenti della famiglia che sono a carico
Sally (12 anni), Rachel (3), John (8)

Istruzioni

Il vescovo aiuta gli individui nelle necessità immediate mentre il comitato di benessere del rione, che comprende i dirigenti del quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, interviene nello svolgimento di un programma che porti a raggiungere l'autosufficienza.

1. Determinare le necessità personali e familiari.
2. Individuare le risorse personali, familiari, della Chiesa e altre.
3. Aiutare la persona a sviluppare un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza.
4. Assegnare incarichi di lavoro onde permettere a coloro che ricevono assistenza di lavorare secondo le proprie capacità.

Necessità immediate	Risorse per far fronte alle necessità immediate
<p>Determinare con la persona interessata le necessità immediate. Le necessità devono essere elencate di seguito e possono comprendere: cibo, vestiario e alloggio; pagamento di spese mediche o bollette; altre necessità.</p> <p><i>Cibo</i></p> <p><i>Scarpe per i figli, vestiti per il fratello Jones adatti per andare in chiesa e a scuola</i></p> <p><i>Affitto: 700 dollari mensili</i></p> <p><i>Utenze: 300 dollari mensili</i></p>	<p>Risorse personali, familiari, del comitato di benessere, altre risorse della Chiesa e della comunità.</p> <p>1. Risorse personali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Meno di una settimana di cibo - 1000 dollari di pensione d'invalidità - 400 dollari mensili dall'attività di cucito della sorella Jones - 85 dollari di risparmi per pagare la rata degli elettrodomestici, che scade domani - Hanno un piccolo terreno per un orticello familiare <p>2. Modi in cui i familiari possono essere d'aiuto (genitori, figli, nipoti, altri parenti)</p> <p><i>Il fratello del marito potrebbe aiutare un poco (sta a lui mettersi in contatto col proprio fratello).</i></p> <p><i>I parenti della sorella Jones sono stati molto ostili verso di lei da quando si unì alla Chiesa (il vescovo si mette in contatto con loro).</i></p> <p>3. Altre risorse e modi in cui possono essere d'aiuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - La presidentessa della Società di Soccorso visita la famiglia per compilare un ordine per i prodotti di cui necessita e stabilire gli altri bisogni immediati. - Aiuti delle offerte di digiuno per i vestiti e le scarpe. - La famiglia si servirà della pensione d'invalidità e delle entrate come cucitrice per pagare l'affitto, le utenze, gli elettrodomestici e alcune spese per la casa e il cibo. - Due settimane di cibo dal magazzino del vescovo locale o acquistato con le offerte di digiuno per soddisfare le esigenze immediate.

Requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona le cose necessarie per permettergli di diventare autosufficiente. I requisiti devono essere elencati di seguito e possono comprendere alloggio, impiego, corsi professionali, istruzione e così via.

Entrate maggiori e permanenti per la famiglia.

Un nuovo impiego per il fratello Jones, possibilmente come contabile.

Iscrizione a un programma di addestramento per contabili, proseguimento della terapia occupazionale, sedia a rotelle.

Sviluppo della piccola attività di cucitrice della sorella Jones. Nuova macchina da cucire, corsi per le piccole attività.

Saldo dei debiti relativi agli elettrodomestici.

Utenze, spese per l'automobile e la casa.

Abiti migliori per il fratello Jones. L'obiettivo si potrebbe raggiungere fornendo i tessuti e i materiali alla sorella Jones, la quale potrebbe confezionare i vestiti per il marito.

Aiutare nell'organizzazione e nella semina di un orto di famiglia per integrare la loro dieta.

Proviste familiari e risparmi.

Programma per soddisfare i requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza che comprenda il metodo per soddisfare i requisiti necessari e le date di verifica.

1. Con l'aiuto dello specialista del collocamento di rione, in settimana il fratello e la sorella Jones si rivolgeranno al centro di avviamento al lavoro della Chiesa. Il marito frequenterà un seminario sulla carriera e si iscriverà a un programma di addestramento che gli consentirà di lavorare nuovamente. Ciò potrebbe anche voler dire trovare un lavoro part-time adatto mentre frequenta il corso.
2. Il presidente del quorum degli anziani aiuterà il fratello Jones a fare domanda per ricevere una sedia a rotelle dal centro statale per gli invalidi.
3. Presso il centro di avviamento al lavoro, la moglie frequenterà il seminario sulle attività in proprio e si darà da fare per sviluppare la propria attività. Prenderà in considerazione un piccolo prestito commerciale per comprare una nuova macchina da cucire, il materiale e tutto l'occorrente per il suo lavoro.
4. La famiglia del fratello del marito si occuperà della figlia minore per consentire al fratello e alla cognata di frequentare i corsi e di lavorare.
5. Gli insegnanti familiari daranno una mano nel riparare l'automobile di famiglia, in modo che questa abbia un mezzo di trasporto affidabile.
6. Nel giro di un paio di settimane, le insegnanti in visita si daranno da fare con la moglie per piantare un piccolo orto. I due figli maggiori si occuperanno dell'orto. Il vescovo impiegherà le offerte di digiuno per comprare i semi.
7. Man mano che le entrate aumenteranno, faranno dei piani per migliorare la situazione in merito ai vestiti e al trasporto, per risparmiare e per iniziare un piano di scorte familiari.
8. Il vescovo potrebbe continuare ad aiutare con il cibo sino a quando la famiglia guadagnerà abbastanza.

Lavoro e servizio da svolgere Annotare di seguito gli incarichi di lavoro accettati dai componenti della famiglia, secondo le loro capacità, per i beni o i servizi ricevuti.

1. Il fratello e la sorella Jones si recheranno al centro di avviamento al lavoro della Chiesa e frequenteranno il seminario sulla carriera e il lavoro in proprio. Il marito inizierà un programma di addestramento e troverà un lavoro part-time. La moglie svilupperà la propria attività.
2. La moglie cucirà vestiti per altri fedeli bisognosi del rione utilizzando il materiale acquistato dal vescovo con le offerte di digiuno.
3. I figli si occuperanno della maggior parte della semina e della cura dell'orto.

Oltre a ciò, la famiglia si rafforzerà spiritualmente facendo quanto segue:

- Partecipando regolarmente alle riunioni della Chiesa.
- Tenendo regolarmente la preghiera e lo studio delle Scritture familiari, come pure la serata familiare.
- Organizzandosi per recarsi al tempio.

Firme

Firma del ricevente

Data

Firma del vescovo

Data

Nota: I termini vescovo e rione si riferiscono anche a presidente di ramo e ramo.

32290 160

Caso di studio 2: sorella Muku

Il fratello Emile Muku e sua moglie Jane si unirono alla Chiesa due anni fa. Avevano tre figli: due femmine, Alison (12 anni) e Olivia (3), e un maschio, Daniel (8). Si stavano preparando per andare al tempio. Circa un anno fa, tuttavia, il marito morì in un incidente.

Alla morte del marito, la sorella Muku non ricevette alcuna indennità assicurativa, né riceve ora sussidi statali. Per provvedere alla famiglia si dedica al cucito. Dalla morte del fratello Muku, la moglie e i figli non hanno partecipato ad alcuna riunione della Chiesa. Il loro atteggiamento verso la Chiesa e i membri è buono.

Questa è la situazione delle necessità e delle risorse della famiglia:

Cibo

In casa hanno: quattro tazze di farina, un piccolo sfilatino di pane, una tazza di zucchero e una piccola quantità di olio. Il costo medio per un pasto familiare è di cento pesos. La famiglia consuma in media un solo pasto al giorno.

Abbigliamento

La sorella Muku e i figli non hanno vestiti decenti. Le scarpe dei bambini sono distrutte.

Alloggio

La famiglia affitta un piccolo monolocale, per il quale pagano un affitto di cinquemila pesos. Hanno solo pochi mobili. I bambini dormono sul pavimento. Hanno un po' di terreno per un orticello familiare.

Utenze

Di solito le spese mensili per l'elettricità e l'acqua corrente ammontano a settecentocinquanta pesos. Tuttavia, sono diversi mesi che la famiglia non se le può permettere. A circa un chilometro c'è una sorgente d'acqua pubblica.

Mezzi di trasporto

La famiglia non possiede mezzi di trasporto. Ci sono mezzi di trasporto pubblico. Un biglietto di sola andata per una qualsiasi destinazione in città costa venticinque pesos.

Entrate

La sorella Muku guadagna circa settemila pesos al mese cucendo per conto terzi utilizzando una macchina da cucire meccanica. Se possedesse una macchina da cucire elettrica professionale potrebbe lavorare di più e raddoppiare le entrate. Una macchina di questo tipo costa ventimila pesos. Avrebbe anche bisogno dell'elettricità in casa.

Altri parenti

I parenti della sorella Muku sono stati molto ostili verso di loro da quando ella si unì alla Chiesa. Dubita che le darebbero una mano. L'unico parente in vita del marito, un fratello, probabilmente potrebbe aiutarli un poco, ma la sorella Muku ha esitato a chiedergli aiuto.

Esempio relativo al caso di studio 2

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

Analisi delle necessità e delle risorse Programma per il raggiungimento dell'autosufficienza

Nome

Jane Muku

Indirizzo

Telefono

Nessuno

Rione

Rione di Bambata

Palo

Palo di San Rafael

Datore di lavoro

Lavoratrice in proprio

Funzioni

Cucitrice

Telefono

Nessuno

Nomi e età dei componenti della famiglia che sono a carico

Alison (12 anni), Olivia (3), Daniel (8)

Istruzioni

Il vescovo aiuta gli individui nelle necessità immediate mentre il comitato di benessere del rione, che comprende i dirigenti del quorum del sacerdozio e della Società di Soccorso, interviene nello svolgimento di un programma che porti a raggiungere l'autosufficienza.

1. Determinare le necessità personali e familiari.
2. Individuare le risorse personali, familiari, della Chiesa e altre.
3. Aiutare la persona a sviluppare un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza.
4. Assegnare incarichi di lavoro onde permettere a coloro che ricevono assistenza di lavorare secondo le proprie capacità.

Necessità immediate

Determinare con la persona interessata le necessità immediate. Le necessità devono essere elencate di seguito e possono comprendere: cibo, vestiario e alloggio; pagamento di spese mediche o bollette; altre necessità.

Cibo

Vestiti e scarpe per la sorella e i figli

Affitto: 5.000 pesos al mese

Utenze: 750 pesos al mese

Risorse per far fronte alle necessità immediate

Risorse personali, familiari, del comitato di benessere, altre risorse della Chiesa e della comunità.

1. Risorse personali

4 tazze di farina, un piccolo sfilatino di pane, una tazza di zucchero e una piccola quantità di olio.

7.000 pesos al mese dalla sua attività di cucitrice

Piccolo terreno per un orto familiare

2. Modi in cui i familiari possono essere d'aiuto (genitori, figli, nipoti, altri parenti)

Il cognato potrebbe aiutare un poco (la sorella Muku o il vescovo si mette in contatto con lui).

I parenti della sorella Muku sono stati molto ostili verso di lei da quando si unì alla Chiesa (il vescovo si mette in contatto con loro).

3. Altre risorse e modi in cui possono essere d'aiuto

La presidentessa della Società di Soccorso visita la famiglia per compilare un ordine per i prodotti di cui necessita e stabilire gli altri bisogni immediati.

Aiuti delle offerte di digiuno per i vestiti e le scarpe.

La sorella Muku userà le sue entrate per pagare l'affitto.

Due settimane di cibo dal magazzino del vescovo locale o acquistato con le offerte di digiuno per soddisfare le esigenze immediate.

Completare il retro del presente modulo

(Needs and Resources Analysis Italian) 5/00 (5/00) Printed in Germany 32290160

Requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona le cose necessarie per permettergli di diventare autosufficiente. I requisiti devono essere elencati di seguito e possono comprendere alloggio, impiego, corsi professionali, istruzione e così via.

Aumentare permanentemente le entrate rafforzando la piccola attività della sorella Muku. Nuova macchina da cucire, corsi per le piccole attività.

Utenze e casa ammobiliata.

Abiti migliori per la famiglia. L'obiettivo si potrebbe raggiungere fornendo il tessuto e il materiale alla sorella Muku, la quale potrebbe confezionare i vestiti.

Aiutare nell'organizzazione e nella semina di un orto di famiglia per integrare la loro dieta.

Risparmi e scorte familiari.

Istruzione per i figli.

Programma per soddisfare i requisiti per il raggiungimento dell'autosufficienza

Valutare insieme alla persona un programma per il raggiungimento dell'autosufficienza che comprenda il metodo per soddisfare i requisiti necessari e le date di verifica.

Con l'aiuto dello specialista del collocamento di rione, la sorella Muku si rivolgerà al centro di avviamento al lavoro della Chiesa, dove frequenterà il seminario sulle attività in proprio e si darà da fare per sviluppare la propria attività. Ciò potrebbe includere ottenere un piccolo credito per comprare una nuova macchina da cucire, pagare le utenze, comprare il tessuto e il materiale vario. In settimana si recherà al centro di avviamento al lavoro.

La famiglia del cognato si occuperà della figlia minore per consentire alla sorella Muku di frequentare il corso e di lavorare senza interruzioni.

Nel giro di un paio di settimane, le sorelle in visita si daranno da fare con la sorella Muku per preparare e piantare un piccolo orto. I due figli maggiori si occuperanno dell'orto. Il vescovo impiegherà le offerte di digiuno per comprare i semi.

Man mano che le entrate della sorella Muku aumenteranno, ella farà dei piani per avere dei vestiti e una casa migliori, come pure per fare studiare i figli. Inizierà anche a mettere da parte un po' di denaro per il futuro.

Il vescovo potrebbe continuare ad aiutare con il cibo sino a quando la sorella guadagnerà abbastanza.

La sorella si incontrerà regolarmente con gli insegnanti familiari e il presidente del quorum degli anziani, in modo che questi possano seguire il suo progresso e offrirle, secondo necessità, il sostegno, le benedizioni e la guida del sacerdozio.

Lavoro e servizio da svolgere Annotare di seguito gli incarichi di lavoro accettati dai componenti della famiglia, secondo le loro capacità, per i beni o i servizi ricevuti.

1. La sorella si recherà al centro di avviamento al lavoro, frequenterà il seminario sulle attività in proprio e si darà da fare per sviluppare la propria attività.
2. La sorella cucirà vestiti per altri fedeli bisognosi del rione utilizzando il materiale acquistato dal vescovo con le offerte di digiuno.
3. I due figli maggiori si occuperanno dell'orto.

Oltre a ciò, la sorella e i suoi figli si rafforzeranno spiritualmente facendo quanto segue:

- Partecipando regolarmente alle riunioni della Chiesa.
- Tenendo regolarmente la preghiera e lo studio delle Scritture familiari, come pure la serata familiare.

Firme

Firma del ricevente

Data

Firma del vescovo

Data

Nota: I termini vescovo e rione si riferiscono anche a presidente di ramo e ramo.

32290 160

18 SCORTE E FINANZE DI FAMIGLIA

Obiettivo

Ogni partecipante si impegnerà a diventare più autosufficiente facendo una scorta e mettendo da parte delle riserve finanziarie.

Materiale per la lezione

Una copia di *Preparate ogni cosa necessaria: le scorte familiari* (04008) per ogni partecipante

Una copia di *Preparate ogni cosa necessaria: le finanze familiari* (04007) per ogni partecipante

Dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*

Invitate i partecipanti a leggere la dichiarazione seguente:

«Il Salvatore ha comandato alla Chiesa e ai suoi membri di essere autosufficienti e indipendenti (vedere DeA 78:13–14). Il Padre celeste ha dato a tutti i Suoi figli tutto ciò che essi possiedono—talenti, capacità e beni materiali—e li ha nominati intendenti su queste benedizioni (vedere DeA 104:11–13). Per svolgere onorevolmente questo ministero, i membri della Chiesa devono diventare autosufficienti usando questi doni per provvedere a se stessi e ai loro familiari» (*Manuale di istruzioni della Chiesa, Libro 2: Dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie* [1998], 257).

Domande

Ponete le seguenti domande:

- Quali sono dei modi in cui i membri della Chiesa possono diventare più autosufficienti a livello individuale e familiare? (Alcune risposte potrebbero essere: obbedire ai consigli dei dirigenti della Chiesa; istruirsi; mantenersi in buona salute; ottenere un buon lavoro; fare scorta di cibo e acqua; gestire saggiamente le

risorse economiche e materiali; accrescere la forza spirituale, emotiva e sociale).

- Che consigli hanno dato i dirigenti della Chiesa riguardo alla preparazione personale e familiare per i tempi di avversità? (Alcune risposte potrebbero essere: avere una riserva di cibo e acqua, avere una scorta a livello economico; ottenere tutta l'istruzione possibile).

Chiedete ai presenti che tipo di avversità potrebbero colpire i membri della Chiesa nella vostra zona. (Alcune risposte potrebbero essere: disastri naturali; malattia, infermità o morte di chi guadagna principalmente; perdita del lavoro; calo delle condizioni economiche; aumento inaspettato dei prezzi di prodotti essenziali come il carburante, i servizi pubblici e gli alimenti).

Punti fondamentali

Aiutate i partecipanti a comprendere i punti seguenti, discutendoli, se necessario:

1. Per diventare più autosufficienti i membri della Chiesa dovrebbero avere una riserva di alimenti fondamentali e acqua e alcuni risparmi. Per fare questo dovrebbero:
 - Mettere da parte una scorta per tre mesi di cibo che faccia parte della normale dieta quotidiana.
 - Fare una scorta di acqua potabile.
 - Istituire scorte in denaro.
 - Preparare una scorta di cibo a lungo termine (dove è consentito) che possa essere conservata per lunghi periodi, come grano, riso bianco e fagioli.
2. La Chiesa pubblica un opuscolo: *Preparate ogni cosa necessaria: le scorte familiari*, che spiega i principi delle scorte familiari.

Distribuite una copia dell'opuscolo a ogni partecipante e guardatela insieme.

3. Grazie a un'attenta programmazione e a un fedele impegno, la maggior parte dei membri della Chiesa potrà gradualmente istituire una riserva di cibo ed economica. Il presidente Gordon B. Hinckley ha insegnato: «Possiamo iniziare anche con poco. Possiamo iniziare con una scorta per una settimana, per poi arrivare gradualmente a un mese, poi tre mesi. Sto parlando ora di cibo per coprire i bisogni fondamentali. Come tutti voi vi rendete conto, questo consiglio non è nuovo, ma temo che molti pensino che una scorta per un lungo periodo sia così oltre la loro portata, che non fanno alcuno sforzo. Iniziate con poco, miei fratelli, e gradualmente continuate verso un obiettivo ragionevole» (Conference Report, ottobre 2002, 65; o *Liahona*, novembre 2002, 58).
4. I membri della Chiesa devono evitare di farsi prendere dal panico o di adottare misure estreme nel fare una scorta. Il presidente Hinckley ha affermato: «Come ci è stato continuamente consigliato da più di 60 anni, mettiamo da parte un po' di cibo che possa sfamarci per un certo tempo in caso di bisogno. Non facciamo prendere dal panico e non andiamo agli estremi. Siamo prudenti sotto tutti gli aspetti; e soprattutto procediamo innanzi con fede nel Dio vivente e nel Suo benedetto Figlio» (Conference Report, ottobre 2001, 89; o *Liahona*, gennaio 2002, 85).
5. Per diventare più autosufficienti, i membri della Chiesa devono usare saggiamente le loro risorse economiche per provvedere a loro stessi, ai loro familiari e ad altri. Per fare questo dovrebbero:
 - Pagare la decima e le offerte.
 - Evitare debiti non necessari.
 - Preparare e seguire un bilancio.
 - Istituire scorte in denaro.

- Insegnare ai familiari i principi della gestione finanziaria.

6. La Chiesa pubblica un opuscolo: *Preparate ogni cosa necessaria: le finanze familiari*, che spiega i principi delle scorte di denaro.

Distribuite una copia dell'opuscolo a ogni partecipante e guardatela insieme.

7. Un uso saggio delle nostre risorse finanziarie porta pace di mente anche nei periodi di incertezza economica. Come ha promesso il presidente Hinckley: «Se avete pagato i vostri debiti, se avete dei risparmi, per quanto pochi siano, allora anche se la tempesta si avvicinerà avrete un tetto per vostra moglie e i vostri figli, e pace nel vostro cuore... voglio dirlo con tutta la forza di cui sono capace» (Conference Report, ottobre 1998, 72; o *La Stella*, gennaio 1999, 66).
8. Si possono trovare ulteriori informazioni sulle scorte materiali ed economiche della famiglia nel sito Web della Chiesa che riguarda il benessere: www.providentliving.lds.org. Il sito dispone di strumenti utili per aiutare i membri della Chiesa a immagazzinare cibo e acqua, eliminare i debiti e stabilire un bilancio familiare.

Pratica

Sfidate i partecipanti a:

- Valutare l'ammontare delle scorte e dei risparmi di cui dispongono attualmente.
- Fare dei programmi per cominciare e continuare a fare una scorta di alimenti essenziali e di denaro.

Rendete testimonianza delle benedizioni che derivano dall'obbedire al consiglio dei dirigenti della Chiesa di preparare noi stessi e le nostre famiglie ai momenti di avversità.